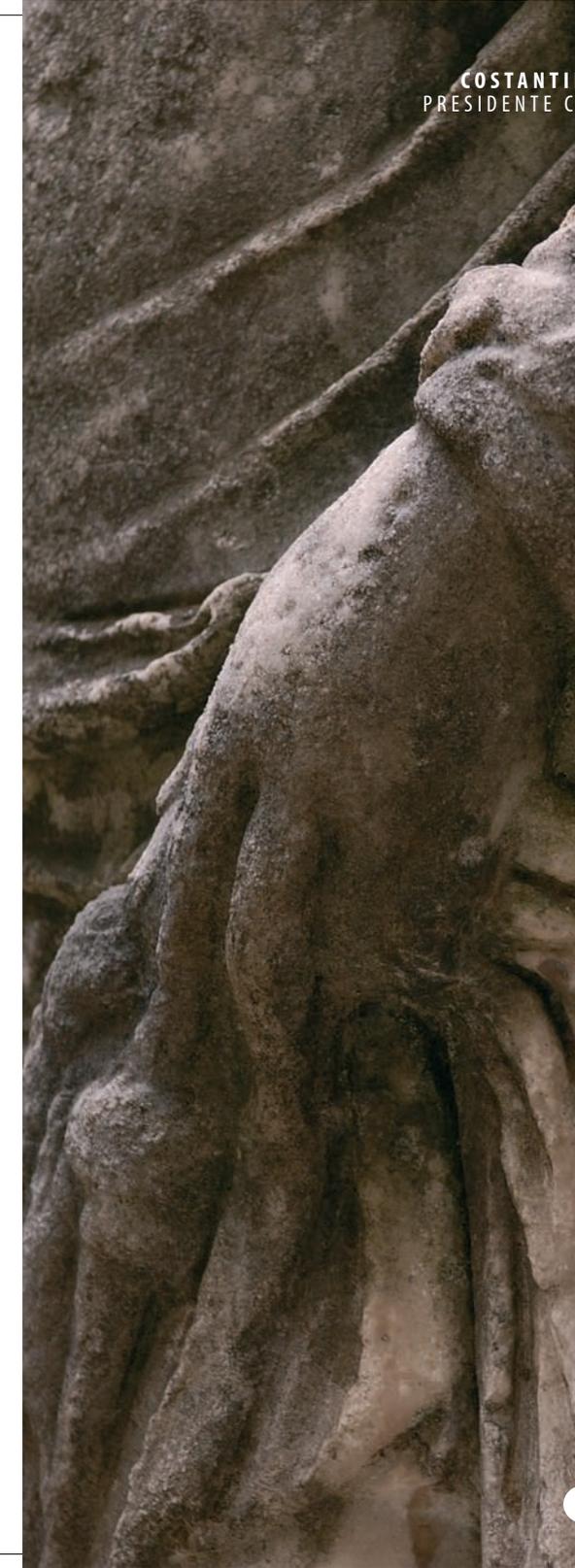


A narrow alleyway in a village, framed by stone walls. A hanging lantern is visible on the left. The view opens up to a lush green landscape with rolling hills and a stone wall in the foreground.

# l'Irpinia terra e vita







**COSTANTINO CAPONE**  
PRESIDENTE CCIAA AVELLINO

**Perché l'Irpinia? Ad invogliare a visitarla** basterebbero le immagini qui riprodotte. Paesaggi incontaminati, acque sorgive purissime, ricchezza di testimonianze archeologiche e storiche, opere d'arte, abbazie, chiese e conventi, musei anche etnografici, monumenti, castelli, interi borghi medioevali. Non c'è comune, dei 119 che formano l'intera provincia, che non abbia qualcosa da narrare. Un racconto troppo lungo per essere contenuto nelle poche pagine di questa pubblicazione; la quale, lungi dal voler essere una "guida" completa dell'Irpinia, intende soltanto stimolare la curiosità dei potenziali visitatori.

Provincia interna, posta a mo' di cerniera tra la Campania e la Puglia, l'Irpinia è raggiungibile con facilità. Il suo territorio è attraversato dall'autostrada Napoli-Canosa-Bari che la immette nel grande circolo viario del Paese. 20 minuti d'auto la separano dal vicino aeroporto di Capodichino. Qualche minuto in più per raggiungere i porti di Napoli o Salerno.

L'ospitalità è garantita da moderni alberghi, dagli agriturismo, dai bed-and-breakfast e dalle altre strutture ricettive disseminate qua e là in ogni angolo della provincia. Una cucina semplice e genuina riesce a soddisfare anche i palati più raffinati, impreziosita, com'è, da tre autentiche gemme dell'enologia nazionale, i vini a DOCG, autentico vanto della terra d'Irpinia: il rosso rubino Taurasi ed i bianchi Greco di Tufo e Fiano di Avellino; e, non ultimi, i vini a DOC "Irpinia" con le loro diciannove tipologie e la sottozona "Campi Taurasini".

**COSTANTINO CAPONE**  
PRESIDENTE CCIAA AVELLINO

Un semplice tour delle cantine vinicole, alcune ricavate in suggestive grotte naturali, è occasione per la scoperta di località inimmaginabili, ma anche di sapori ormai perduti.

L'artigianato gastronomico è qui ancora radicato. Sono numerose, infatti, le botteghe per la produzione di torroni e dolciumi, di maccheroni fatti a mano, di gustosi salumi, di sapidi formaggi e latticini, di pane casereccio cotto in forni a legna, di profumato olio extravergine di oliva.

In Irpinia, poi, è possibile reperire tuttora oggetti costruiti da abili mani di quella categoria di artigiani strettamente imparentati con l'arte. Il pensiero va agli scultori in ferro, come qualcuno ama definire i pochi artigiani del ferro battuto; ai ceramisti che, conservando le antiche tecniche, fanno sopravvivere la policroma arte figulina; alle poche donne che sanno intrecciare con abilità i fuselli per ricavare inimitabili merletti a tombolo; agli artieri che dalla pietra locale riescono ad ottenere maestosi camini o monumentali portali che nobilitano gli ingressi delle abitazioni.

Importanti eventi e manifestazioni ricorrenti si svolgono nell'arco dell'intero anno: dal teatro alla musica classica, dal cinema ai concerti, dal palio alle feste di carnevale, dalle rassegne d'arte agli artisti di strada.

Sono queste alcune ragioni per visitare l' Irpinia.



la sede della camera di commercio di avellino

*Why Irpinia? To prompt you to visit are sufficient the pictures here reproduced. The unpolluted landscape, the pure spring waters, rich of archaeological and historical vestiges, work of art, abbeys, churches and convents, museums also ethnography, monuments, castles, whole medieval suburbs. There is not a council of the 119 that form the whole province, that doesn't have something to narrate. An account that is too long to be contained in the few pages of this issue; in which, far away from being a complete "guide" of Irpinia, it intends onlu to stimulate the curiosity of potential visitors.*

*Internal province, positioned as a connection between Campania e Puglia, the Irpinia is reached easily. Its territory is crossed by the motorway Napoli - Canosa - Bari that puts it in the big road network of the country. 20 minutes by car separates it from the nearby airport of Capodichino. A few more minutes to reach the harbours of Naples and Salerno.*

*The hospitality is guaranteed by modern hotels, by agriturismo, by bed and breakfasts and the other accommodation facilities scattered here and there in every angle of the province. A simple and genuine cuisine manages to satisfy also those with a delicate palate, enriched by three authentic gems of the national oenology. The DOCG wines, authentic pride of the Irpinia land: the ruby red Taurasi and the whites Greco di Tufo and Fiano di Avellino.*

*A simple tour of the wine-producing cellars, some made out of natural caves, is the occasion for the discovery of unthinkable places, but also taste that have been lost.*

*The gastronomic craftwork is still rooted. There are numerous workshops for the production of nougat and sweets, home made macaroni, salamis, savoury cheeses and dairy products, homemade bread cooked in wooden stove, and extra-virgin olive oil.*

*In Irpinia, it is possible to find objects made by able hand of the category of craftsmen strictly in direct contact with art. The thought goes to the sculptors in iron, like some define them the few wrought iron craftsmen; the ceramicists that, preserving the ancient techniques they let the polychromy art survive; the few women that know how to intertwine with ability the bobbins to create an inimitable lave on a lace pillow; the "artieri" that from the local stone, manage to obtain majestic fireplaces o portal monuments that dignify the entrances of the homes.*

*Important events and shows that recur frequently in the course of the whole year: from the theatre to the classic music, from the cinema to the concerts, from the Palio to the carnival feasts, from the art exhibition to the street artists. These are some of the reasons to visit Irpinia*

**Irpinia...**

Dal nome della tribù sannitica, gli Irpini, appunto, che per primi si insediarono in questo territorio per opporsi alla dominazione dei romani. Popolo bellicoso, guidato da Marte, dio della guerra, nella conquista dei territori occupati. Non a caso "Irpinia" deriva da *Hirpus*, cioè lupo, animale sacro a Marte. La presenza di più siti archeologici dove si possono ammirare i resti di antichi insediamenti sono testimonianza del fervore vitale dell'antico popolo irpino.

L'Irpinia, anticamente molto più vasta, coincide, oggi, con il territorio della provincia di Avellino. Situata nella parte centro-orientale della Regione Campania, confina con la Puglia e la Basilicata ed è denominata il "Tetto della Campania" per il suo territorio prevalentemente montuoso e localizzato sulle vette più alte dell'Appennino regionale. Territorio, questo, che nasconde sorprese

inaspettate. Archeologia, arte, architettura, religione e folklore magicamente si fondono in questi luoghi con la natura, l'agricoltura e la tradizione eno-gastronomica.

Numerose le bellezze d'epoca medioevale da apprezzare: i piccoli borghi conservano ancora intatto il dedalo allegro di viuzze, i portali in pietra, e gli splendidi castelli che si ergono maestosi a ricordare il potere degli antichi regnanti. Interessanti sia l'architettura civile che quella religiosa: palazzi nobiliari, chiese, abbazie e conventi si rivelano, molto spesso, custodi di opere d'arte dall'inaspettata bellezza.

Gli appassionati di storia troveranno in Irpinia numerosi musei: da quelli di archeologia a quelli sulla civiltà contadina; da quello della Gente senza Storia al museo dei presepi nel mondo fino a quello dei parati sacri.

La "Verde Irpinia" è un caleidoscopio di colori, una varietà senza eguali di sapori, un'alternanza ininterrotta di tradizioni...

*Irpinia...*

*The name derives from the Samnite tribe, the people from Irpinia, which were the first to establish themselves in this territory to oppose to the roman domination. A warlike nation, that was lead by Mars, the god of war, in the conquest of the occupied territories. It's not without reason that "Irpinia" derives from *Hirpus*, that means wolf, a sacred animal in Mars. The presence of various archaeological areas where the ancient remains are the evidence of the vital ardour of the ancient Irpinia nation.*

*Irpinia, which was boarder in the ancient times, today coincides with the territory of the province of Avellino. It is situated in the centre east of the Campania region, with borders with Puglia and Basilicata. This territory, hides unexpected surprises, archaeology, art, architecture, religion and folklore that magically blend in these place with the nature, the agriculture and the oenology -gastronomy. The medieval beauties to be appreciated are numerous: the small suburbs preserve in an unspoilt way the happy mazes of the alleys, the stone portals, and the magnificent castles that emerge imposed to remind the*

*power of the ancient reigns. Both the civil and the religious architecture are interesting: noble palaces, churches, abbeys, and convents often reveal themselves as guardians of works of art of unexpected beauty. The persons fond of history will certainly find various museums in Irpinia. The unpolluted nature with its spontaneous chromatic alteration magic, smell, and taste offers itineraries that reveal pleasant or luxurious villages that have an only common denominator: transmit tranquillity and calmness to those that are surrounding it.*

*The Partenio and the Monte Picentini parks are rich of flora and fauna, the plateaus of the Laceno and Verteglie, the Toppo del Formicoso, the Caliendo cave, the waterfalls of Borgosao and Caposele are marvellous examples. The WWF nature oasis are two: Valle della Caccia in Senerchia and Conza a Conza della Campania. Nature and naturalistic itineraries are indissolubly linked with the excellence of the local gastronomy: prestigious product that the nature offers spontaneously and not only, but products that the local people know how to appreciate, transform and enhance.*

**La natura incontaminata con la sua magia di cromatismi, profumi e sapori spontanei offre itinerari che rivelano paesaggi di volta in volta ameni o lussureggianti che hanno un unico comune denominatore: trasmettere tranquillità e quiete a chi si trova da queste parti.**  
Il Parco del Partenio e quello dei Monti Picentini

ricchi di fauna e flora, l'altopiano del Laceno e quello di Verteglie, le Toppe del Formicoso, la grotta del Caliendo, le cascate del Borgosao e di Caposele ne sono splendidi esempi.

Due le Oasi Naturalistiche del WWF: Valle della Caccia a Senerchia e l'invaso di Conza, a Conza della Campania.



**La provincia di Avellino gode di una posizione favorevole rispetto alle principali arterie di comunicazione dell'Italia Meridionale. Area di cerniera tra il Tirreno e l'Adriatico, è facilmente raggiungibile grazie all'autostrada Napoli-Bari e alla Salerno-Caserta-Roma. Ottimi i collegamenti con il vicino aeroporto internazionale di Capodichino (Napoli) e con i porti di Napoli e Salerno. Una efficiente rete di trasporto viario collega i 119 comuni della provincia al capoluogo.**

Da Avellino è possibile raggiungere le altre città della Campania, in un massimo di 45 minuti; mentre Roma e Bari sono a meno di due ore.

Una vacanza in Irpinia permette comode escursioni, anche di mezza giornata, nelle rinomate mete turistiche balneari, culturali e termali della Campania: Napoli, Capri, Ischia, il Vesuvio, la Costiera Amalfitana, il Cilento, le aree archeologiche di Pompei, Ercolano, Paestum e delle zone flegree e sannite.

*The province of Avellino enjoys a good position referring to the principal road networks of the Southern Italy. It is the connection area between the Tyrrhenian and the Adriatic sea, between Puglia and Campania. It is easily reached through the motorway Napoli - Bari and the Salerno - Caserta - Roma. It is well connected to the nearby airport Capodichino (Naples) and with the harbours of Naples and Salerno. It is an efficient*

*network of roads connects all the 119 councils of the province. The connections between Avellino and the other provincial capitals of Campania is excellent, all reached in a maximum of 45 minutes, whereas Rome and Bari are reached in less than two hours. A holiday in Irpinia allows comfortable excursions, also if time is limited, leaving to Naples, Capri, Ischia, Vesuvio, Amalfi Coast, Cilento, the excavations of Pompei, Ercolano.*

**Crocevia tra il Mar Tirreno e l'Adriatico**, posizionata nel cuore della Campania, la città affonda le radici della propria storia nell'età sannitica (IV-III sec. a.C.). Gli Hirpini, popolo nomade, parte della tribù sannitica, diedero vita all'antica "Abellinum vetus" ubicata sulla riva sinistra del fiume Sabato, a pochi chilometri dall'attuale Atripalda e, successivamente, alla "Abellinum novus" a qualche chilometro di distanza. La città nuova venne, in età longobarda, fortificata e circondata da un'imponente cinta muraria (nel periodo tra il 769 e l'832). Sotto la guida di Roffredo, signore e guastaldo del luogo, partecipò alla storica *Divisio Ducatus* che ne confermò l'appartenenza al ducato di Benevento fino alla sua caduta, per diventare dominio del Principato di Salerno. La strategica posizione geografica rese la città bottino ghiotto ed ambito attirando le invasioni di

vari popoli che la dominarono succedendosi nel tempo: prima Longobardi e Bizantini, poi Normanni, Svevi ed Angioini fino a diventare parte del Regno di Napoli. Dopo un susseguirsi di reggenze, dal 1581 regnò sulla città la famiglia dei Caracciolo, ultimi feudatari della zona. Con l'abolizione dei diritti feudali, Avellino fu dichiarata capoluogo della provincia di Principato Ultra. Nel 1820 la provincia fu teatro dei moti rivoluzionari calmierati dagli Austriaci che arrivarono in città e vi si stazionarono per alcuni anni.

Dopo l'Unità d'Italia Avellino e l'intero Principato subirono un tracollo economico per la concorrenza posta in essere da "manifatture" di altre province. Ma la forza, la laboriosità e la tenacia della sua gente sono stati i fattori della rinascita anche dopo i lutti e le rovine causati dalla guerra e dai devastanti terremoti.



Iaceno: monte rajamagra

Crossroads between the Tyrrhenian Sea and the Adriatic Sea, positioned in the heart of Campania, the city sees itself being rooted in its history in the samnite age (IV-III sec. b.c.) The strategic geographical position gave the city war booty attracting the invasions of various nations that have dominated it following in time, first the Lombard, Byzantines, than the Normans, Swabian, and Angevin until becoming part of the Reign of Naples. With the Unita d'Italia, Avellino was cut out from the tourist and commercial flow.

The force, the industriousness and the tenacity of the Avellino nation was always shown strongly: after the big war but, above all after the devastating earthquakes that have scattered deaths and destruction in all the province.

The provincial capital astonishes unexpectedly the visitors, the alternating between ancient and modern, between sacred and profane is an intrinsic characteristic of the city's itineraries and not only.

The cathedral is to be seen, of which the construction was wanted by the Bishop Roberto; the Tower of the Watch is a work of art of the Architect Cosimo Fanzago. This is raised towards the sky around 40 meters on three different architecture orders on which can be admired the baroque motifs. Worth to notice the various noble palaces: first of all the Balestrieri and Caracciolo, but also the palaces De Peruta, Cucciniello, Palazzo del Governo.

A symbol of commercial importance in ancient Avellino, the Dogana (customs), dated X century. Very particular the Fontana dei Tre Cannoli, named so for its three cannoli that branch from it. The Irpinia museum preserves the archaeological documentation found in the various parts of Irpinia. It includes various sections, modern and renaissance archaeology; moreover it also includes the material of an important private collection, the collection "Zigarelli", as well as the provincial library.





**La cittadina capoluogo sorprende** inaspettatamente il visitatore: l'alternanza tra antico e moderno, tra sacro e profano è una caratteristica intrinseca degli itinerari cittadini. Il luogo del "passeggio" serale è il corso principale con le strade che da esso si diramano. È lungo queste arterie che aprono le loro vetrine i principali negozi della città.

Tra le viuzze del centro antico immancabile la visita al Duomo (la Cattedrale dedicata alla veneratissima S. Maria Assunta). La costruzione del Duomo iniziata nel XII sec., fu voluta dal Vescovo Roberto e portata a termine dal successore di questi, il vescovo Guglielmo che ne innalzò il prestigio custodendovi le sacre reliquie di San Modestino, protettore di Avellino.

Opera dell'Architetto Cosimo Fanzago, la barocca Torre dell'Orologio, eletta a simbolo di Avellino, si erge per circa 40 metri su tre differenti ordini architettonici, sulla "Collina della Terra", nel centro storico, da cui domina la città. Degni di nota i vari palazzi nobiliari: Balestrieri e Caracciolo in primis, ma anche i palazzi De Peruta, Cuciniello, Palazzo del Governo e, nel centro storico, palazzo de Conciliis (detto di Victor Hugo perché qui soggiornò, giovanetto, il Poeta francese), palazzo Amoretta (sede della Camera di Commercio), Palazzo Greco ed altri.

Simbolo dell'importanza commerciale dell'antica Avellino, la Dogana, datata sec. X, da semplice deposito di merci e derrate diventò un vero e proprio "borsino": in essa si fissavano i prezzi dei prodotti che influenzavano anche i mercati

napoletani ed amalfitani dove ci si attevena "alla valuta Avellinese". Antistante la Dogana vi è il monumento a Carlo II d'Asburgo.

Nel centro storico, lungo corso Umberto I, v'è uno dei monumenti più rappresentativi della città: la Fontana di Costantinopoli, del 1669, meglio nota come Fontana dei Tre Cannoli, che in passato presentava al centro la statua raffigurante Bellerofonte, la Chimera e due busti muliebri.

Il Museo Irpino conserva la documentazione archeologica ritrovata nelle varie parti dell'Irpinia. Comprende diverse sezioni: archeologica, moderna e rinascimentale; ospita, inoltre, il materiale di una grande collezione privata, la collezione "Zigarelli", nonché la biblioteca Provinciale.

Numerosi reperti esposti testimoniano la presenza sul territorio irpino di popolazioni stabili già in epoca preistorica, ma anche sannitica e romana. Il giardino ed i corridoi del Museo custodiscono materiali architettonici, sculture marmoree, edicole funerarie, ed iscrizioni di età imperiale.

Interessanti, l'ex Carcere Borbonico (1827), pregevolissimo esempio di "Panopticon" o carcere Benthamiano, da J. Bentham, che lo ideò, questo tipo di architettura con impianto a stella, come la struttura carceraria ideale. Oggi, adibito a sede della Sovrintendenza BAAAS, pinacoteca e polo culturale.

Ancora visibili i resti del basamento del Castello medievale, dove sull'omonima piazza si affaccia il moderno teatro cittadino "Carlo Gesualdo" con l'imponente ingresso monumentale.

L'IRPINIA TERRA E VITA  
AVELLINO



cripta del duomo

L'IRPINIA TERRA E VITA  
AVELLINO



L'IRPINIA TERRA E VITA  
AVELLINO



**Intitolato a Carlo Gesualdo, principe dei musici**, la cui storia personale ed artistica si ricollega indissolubilmente, riecheggiando, ancora oggi, in terra irpina, il Teatro di Avellino si erge, con la sua struttura ad emiciclo, nel cuore di piazza Castello: all'interno una sala circolare capace di dare ospitalità a milleduecento spettatori, un unico grande palco ed attrezzature all'avanguardia. Il teatro, da sempre amato ed apprezzato dal popolo irpino, nella sua nuova veste è in grado di soddisfare ogni esigenza degli appassionati, tant'è che la stagione teatrale vede la presenza di numerosi spettatori provenienti anche dalle province circostanti.



teatro carlo gesualdo

## L'IRPINIA TERRA E VITA AVELLINO

Named Carlo Gesualdo, prince of the musicians, of which the personal and artistic story is reconnected indissolubly reverberate in Irpinia land. The theatre of Avellino stands, with its hemicycle structure, in the heart of the Castello Square: inside there is a rounded hall that can hold one thousand two hundred spectators, an only huge stage and avant-garde equipment. The theatre, was always loved and appreciated by the irpinia nation, in its new capacity it is able to satisfy the needs of the enthusiasts, those mostly critics and careful to the choice of the meetings they are willing to participate to.



casa della cultura victor hugo



L'IRPINIA TERRA E VITA  
AREA SERINESE SOLOFRANA

Manocalzati  
Candida  
San Potito Ultra  
Atripalda  
Cesinali  
Aiello del Sabato  
Santo Stefano del Sole  
Santa Lucia di Serino  
San Michele di Serino  
Serino  
Solofra  
Montoro Superiore  
Montoro Inferiore  
Contrada  
Forino  
Monteforte Irpino

L'IRPINIA TERRA E VITA  
AREA SERINESE SOLOFRANA



## L'IRPINIA TERRA E VITA AREA SERINESE SOLOFRANA

**L'area si estende, prevalentemente, a sud della città di Avellino in un'ampia conca alle falde del Monte Terminio, zona tradizionalmente vocata all'agricoltura, ricca di sorgenti. È facile percorrere le strade dei centri storici ed imbattersi in antichi lavatoi e fontane dove l'acqua sgorga fresca e rigogliosa. Belle da vedere la sorgente Urciuoli nel comune di Santo Stefano del Sole e la località Acquara, a Santa Maria di Serino, paese natale di San Giuseppe Moscati, dove si conservano, legame tra il passato e l'acqua, i resti dell'acquedotto Romano.**

Sempre a Serino, si può passeggiare nell'area archeologica tra le mura di un antico fortilizio longobardo, la Civita, o ammirare il caratteristico cortile delimitato dalle alte volte del Chiostro di San Francesco.

Immersa nel verde tra i monti Picentini, questa zona è ricca di scorci naturalistici di suggestiva bellezza: l'Altopiano di Verteglia, le Ripe di Falconara, il Torrente Fenestrelle ne sono esempi di particolare interesse. Tra i colori della natura che mutano di stagione in stagione si possono scoprire ville rustiche di epoca romana, come quelle di Candida o borghi medioevali caratteristici e suggestivi come quelli di Manocalzati con il castello.

A San Potito Ultra, caratteristica è la contrada Ramiera, dal rame che gli artigiani della zona erano soliti lavorare.

Atripalda, florido centro commerciale è ricca di testimonianze del passato: la Civita, area archeologica con i resti dell'antica Abellinum e la vicina necropoli, la chiesa di Sant'Ippolisto sorta nel XII sec. sullo Specus Martyrum di epoca romana, e la Dogana dei Grani oggi museo e laboratorio della Soprintendenza BAAAS.

Belli i porticati ed i portali dei palazzi di Cesinali, Aiello del Sabato e Contrada.

Longobarde a Montoro Inferiore le mura del castello; tardo-barocca, a Forino, la Torre Civica che custodisce opere d'arte di rilevante interesse.

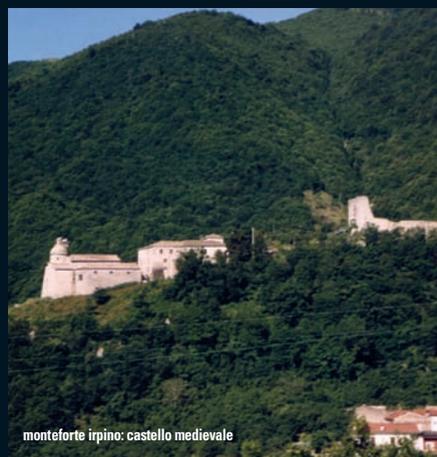
Circondato nel verde, si erge imponente, sulla cima del Colle di San Martino, il Castello Medioevale di Monteforte Irpino: luogo misterioso e suggestivo, avvolto dal fascino di tante leggende.

Di interesse religioso il Santuario di Maria SS. Incoronata a Montoro Superiore, di origine longobarda, e la frazione Aterrana, esempio caratteristico di borgo rurale.

Solofra, centro conciario, conserva nel centro storico testimonianze interessanti di archeologia industriale. Bella, elegante ed imponente è la Collegiata di San Michele Arcangelo, il cui portale centrale raffigura scene della vita e leggende narrate sul Santo.



solofra: cattedrale



monteforte irpino: castello medioevale

## L'IRPINIA TERRA E VITA AREA SERINESE SOLOFRANA

The area is extended, mainly to the south of the city of Avellino in a wide basin at the foot of the mountain Termino: an area traditionally destined to agriculture rich of water springs, a precious resource. Links between the past and the water are found in Serino where the roman aqueduct has its springs. Always in Serino, you can walk in the archaeological area between the walls of an ancient Lombard fortalice, the Civita, or admire the characteristic yard delimited by the high vaults of the Chiostro di San Francesco.

Between the colours of the nature that change magically the roman epoch rustic villas can be

discovered, like those in Candida or the medieval characteristic suburbs. Lombard proof at Montoro Inferiore between the walls of the castle and end baroque at Forino where the Torre Civica preserves works of art relevant and precious.

Surrounded by the green, rises imposing on the top of the Colle di San Martino the Medieval Castle of Monteforte Irpino: a mysterious place wrapped in the unexplainable appeal of lots of legends. Elegant and imposing the Collegiata di San Michele Arcangelo at Solofra of which the central portal represents scenes of life and legends narrated on the saint.



Parco naturale dei picentini: il monte terminio



atipalda: mausoleo romano

L'IRPINIA TERRA E VITA  
AREA VALLO DI LAURO BAIANESE

Mugnano del Cardinale  
Quadrelle  
Sirignano  
Baiano  
Avella  
Sperone  
Marzano di Nola  
Pago del Vallo di Lauro  
Domicella  
Lauro  
Taurano  
Moschiano  
Quindici



L'IRPINIA TERRA E VITA  
AREA VALLO DI LAURO BAIANESE



## L'IRPINIA TERRA E VITA AREA VALLO DI LAURO BAIANESE

**È l'estrema parte occidentale della provincia** caratterizzata, come tutta l'Irpinia, dal verde incontaminato, dalla natura che si diverte con la sua tavolozza di colori, dall'acqua cristallina che sgorga spontanea e copiosa dalle sorgenti. Sapori e tradizioni antiche che, in questa parte d'Irpinia, pur avvertendo l'influenza dalle zone limitrofe, si differenziano, caratterizzandosi con fattezze uniche ed inconfondibili.

Anche qui la natura è ricca, splendidi panorami, boschi ricchi di sentieri, sorgenti d'acqua: il Campo di Summonte, la Grotta degli Sportiglioni, la Grotta di San Michele, il Torrente Acquafredda rappresentano esempi di interessanti itinerari naturalistici.

Caratteristici e particolari i mulini ad acqua che si possono ammirare a Quindici.

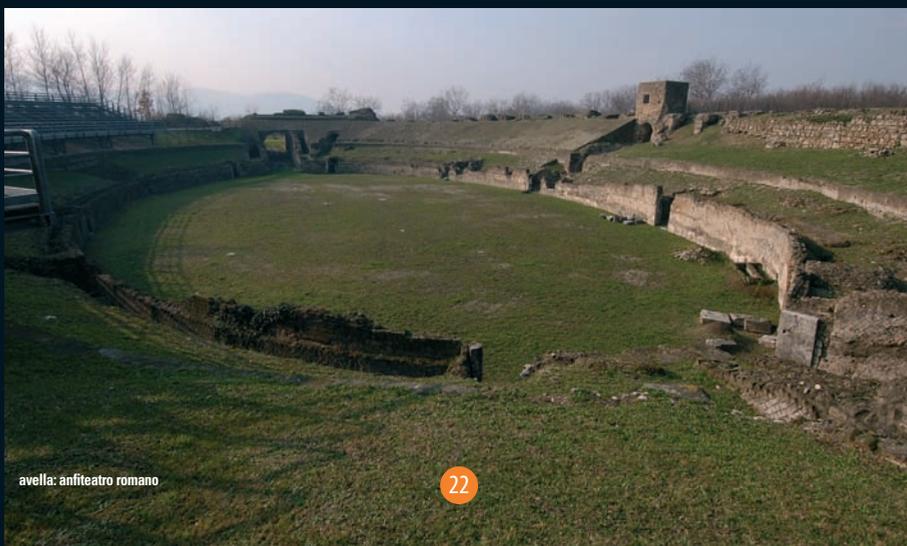
Le testimonianze del passato sono percepibili in queste zone più che altrove. Numerosi sono, infatti, i ritrovamenti archeologici: dalla villa rustica romana, dal monumento funerario di Baiano, dall'area archeologica di Marzano di Nola con la Torre; dai reperti di Domicella, Taurano e Pago del Vallo di Lauro. Le più importanti ad Avella con i suoi maestosi monumenti di epoca romana e con l'anfiteatro che è uno dei più antichi di tutta la regione; affascinanti, poi, i mausolei romani ed il Museo archeologico Antiquarium.

A Mugnano del Cardinale, meta di culto di fedeli e devoti, il Santuario di Santa Filomena custodisce le reliquie della Martire. Il Santuario della Madonna della Carità protegge, invece, una preziosa tela del '700.

Vedute panoramiche e fascino dei centri storici si combinano a Quadrelle, Sperone e Sirignano dove si possono ammirare anche antichi palazzi signorili con splendidi portali.

Dalla piacevole fusione di stili gotico, rinascimentale e barocco opera di restauri e ricostruzioni, il Castello Lancellotti di Lauro è uno spettacolo per la vista come pochi: ha una pianta a forma di trapezio, due cortili dai quali si elevano il Mastio e la Torre minore dalle caratteristiche mura merlate. Risale al X sec. ma fu bruciato dai francesi e ricostruito nell'800 da Filippo Massimo Lancellotti. Al suo interno è custodita una collezione di rilucenti corazze medioevali, alabarde, elmi, pistole e fucili del XVII e XVIII sec. Da qui la denominazione alternativa di "castello delle armi" assegnata all'imponente maniero.

Da non dimenticare, sempre a Lauro, la Certosa di San Giacomo, il Museo Naif ed il caratteristico centro storico con le mura decorate da pitture Naif. Ogni anno nel mese di agosto si dà spazio alla fantasia: nuovi colori e nuove forme arricchiscono e caratterizzano la località.



avella: anfiteatro romano

## L'IRPINIA TERRA E VITA AREA VALLO DI LAURO BAIANESE

These are the extreme western area of the province: ancient taste and traditions that in this part of Irpina, are influenced by the things that are of the neighbouring areas, distinguishing and characterising themselves with unique features. Also here the nature is rich with surprises: magnificent views, woods with several paths, water springs: the Campo di Summonte, the Grotta degli Sportiglioni, the Grotta di San Michele, the Torrente Acquafredda represent examples of enchanting naturalistic itineraries.

The vestiges of the past, ancient, glorious, are

detectable in these areas more than in others: the archaeological findings are numerous: the rustic roman Villa and the funerary monument of Baiano on the archaeological area of Marzano di Nola with the Tower; the splendid Avella with its majestic monuments of roman epoch. The amphitheatre is one of the most ancient of all the region, the roman Mausoleum and the antiquarian archaeological museum.

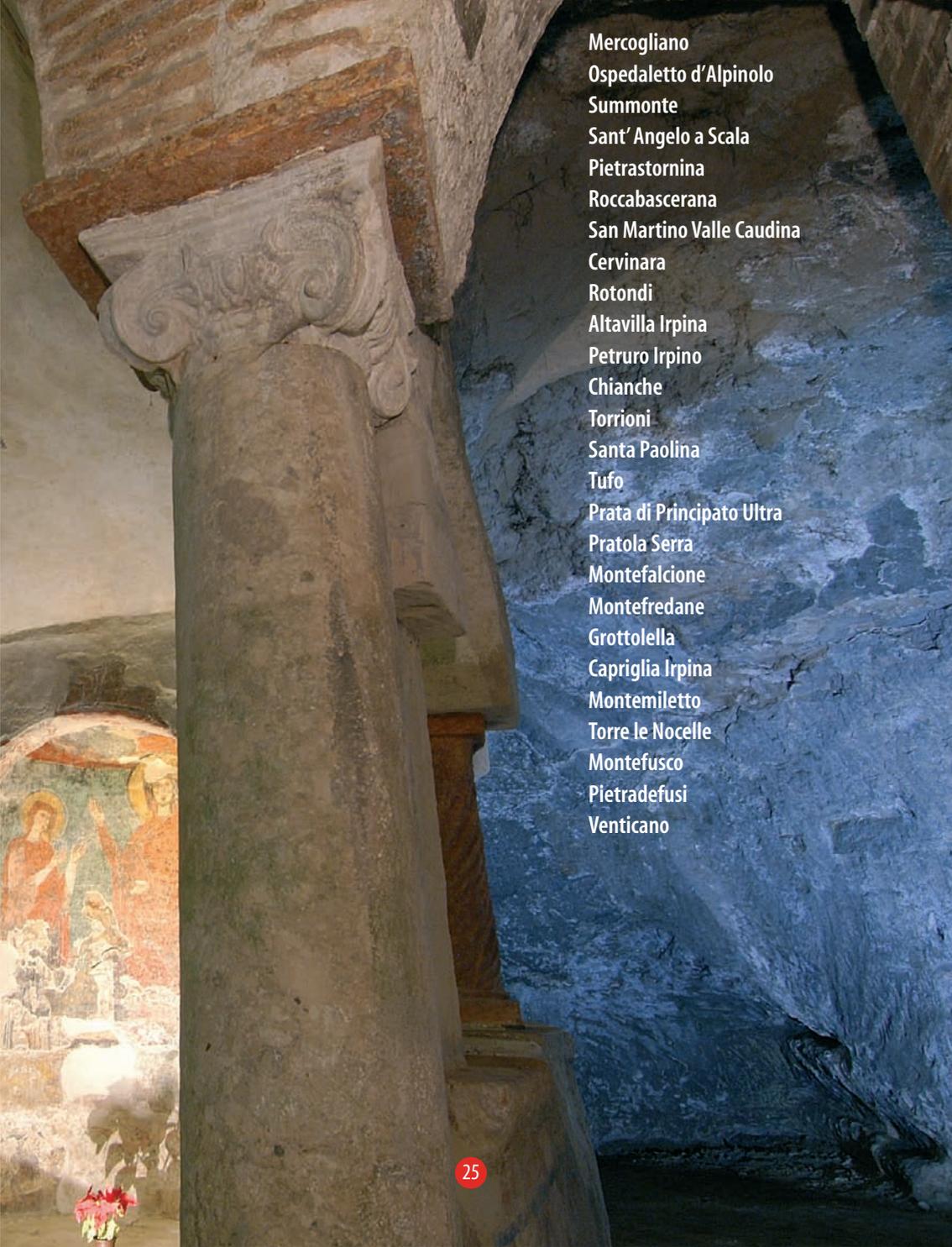
From the pleasant fusion of the Gothic, Renaissance, and Baroque style, the Castello Lancellotti of Lauro is a spectacle for the eyesight.



**Le testimonianze delle prime affermazioni**

del cristianesimo in Irpinia possono ritrovarsi nell'area Archeologica di Prata Principato Ultra, dove la Basilica Paleocristiana, la Grotta naturale adibita a Catacomba cristiana (III sec d.C.) con le nicchie, gli archi, gli affreschi, ne sono testimonianza evidente.

Ritenuta miracolosa la sorgente d'acqua di Sant' Angelo a Scala, sgorga nella Grotta Naturale che ospitò il romitaggio di San Silvestro, ancora oggi meta di pellegrinaggio.



Mercogliano  
Ospedaletto d'Alpinolo  
Summonte  
Sant' Angelo a Scala  
Pietrastornina  
Roccabascerana  
San Martino Valle Caudina  
Cervinara  
Rotondi  
Altavilla Irpina  
Petruo Irpino  
Chianche  
Torrioni  
Santa Paolina  
Tufo  
Prata di Principato Ultra  
Pratola Serra  
Montefalcione  
Montefredane  
Grottolella  
Capriglia Irpina  
Montemiletto  
Torre le Nocelle  
Montefusco  
Pietradefusi  
Venticano

## L'IRPINIA TERRA E VITA AREA PARTENIO

**Comprende l'area Nord orientale della provincia** di cui è parte il Parco Regionale del Partenio. Sorprendenti le bellezze naturali, varia la vegetazione e la fauna, le sorgenti di acqua minerale tra le quali la Fonte di Mafariello a San Martino Valle Caudina ed il Pozzo del Sale a Montefredane. Imponente e maestoso si eleva il massiccio del Partenio quasi a vigilare orgoglioso sulle vallate sottostanti.

I caratteristici paesi hanno prevalente impianto medioevale: stradine lastricate, portali in pietra, pittoreschi archi, maestosi castelli, imponenti e solitarie torri. Da Pietrastornina a Cervinara; da Rotondi con la Torre dell'Orologio a Petruo Irpino.

Suggestive le stradine a scale di Chianche e quelle lastricate di Torriani. Cinquecentesco è il Castello o Palazzo Carafa di Capriglia Irpina; tardo rinascimentale quello di Montemiletto. A dominare l'intera vallata s'erge massiccia la Torre Medioevale di Summonte: di forma cilindrica, a protezione contro le invasioni, è il simbolo non solo della città, ma dell'intera zona. Caratteristiche le vedute ed i boschi di Grottolella e Santa Paolina. Una caratteristica propria della zona è la presenza dello zolfo che si estraeva a Tufo, patria dell'omonimo vino, il Greco di Tufo, una delle tre D.O.C.G. irpine,

insieme al Taurasi ed al Fiano di Avellino. Da visitare qui le antiche cantine scavate nel tufo dell'imponente Palazzo Di Marzo. L'antica miniera, ormai dismessa, rappresenta, oggi, un vero e proprio museo di archeologia industriale. Curioso sapere come dal 1866, quando iniziarono ad operare le miniere, anche la viticoltura ne ebbe un notevole impulso; le piante, infatti, erano indirettamente difese dalle malattie. Nel Castello, poi Carcere Borbonico di Montefusco le terribili segrete ricordano i tanti prigionieri lasciati al proprio crudele destino: gli anelli di ferro ai quali essi venivano legati sono ancora incastonati nella roccia; scolpiti alle pareti, in parte leggibili, i nomi dei condannati antiborbonici. Un luogo dal fascino inconsueto. Nelle vicinanze, ad Altavilla Irpina, oltre alle miniere di zolfo, certamente da vedere, il Museo della Gente senza Storia ed il Palazzo Comitale del '500. L'alternanza tra natura e testimonianze del passato assume un aspetto tutto particolare a Roccabascera ed a San Martino Valle Caudina dove, per volontà del Duca Pignatelli della Leonessa furono edificati numerosi palazzi tutt'ora ammirabili ed il Castello oggi abitato da questa nobile famiglia.

Un salto nella zona dal punto di vista religioso permette di percorrere itinerari che si legano, in ogni caso, indissolubilmente, ai paesaggi, alla storia,



mercogliano: abbazia del toreto



santuario di montevergine

## L'IRPINIA TERRA E VITA AREA PARTENIO

alle tradizioni di questi luoghi: interessante il Convento dei Verginiani a Montefalcione, noto ai fedeli il Santuario di San Ciriaco, intorno al quale si raccontano leggende di esorcismo. La Chiesa Parrocchiale di Pratola Serra custodisce un prezioso dipinto del '700 intitolato alla Madonna.

Ad Ospedaletto d'Alpinolo la Fontana del Tritone con il Monumento al Pellegrinaggio ricorda la vicinanza ad uno degli edifici di culto più venerati di tutto il Mezzogiorno: il Santuario di Montevergine. In territorio del Comune di Mercogliano, ubicato ad oltre 1.000 metri slm, tra gli speroni rocciosi e la natura variopinta del

It's the northern east part of the province in which is part the national park of Partenio: amazing the natural beauty, miscellaneous the vegetation and the fauna, the springs of the famous mineral water Fonte di Mafariello and the Pozzo del Sale at Montefredane.

The suburbs of the area have mainly medieval setting up: paved streets, stone portals, picturesque arches, majestic castles, imposing and solitaire towers. To dominate the whole valleys rises impressively the Torre Medievale di Summonte: a cylindrical shape, a protection against invasions, is not the symbol not only of the city but of the whole area.

In the castle or the Borbonico prison of Montefusco the terrible dungeons remind the prisoners left to their own cruel destiny. In the neighbourhood, in

Monte Partenio, l'antico complesso monastico è un luogo in cui la religione può essere vissuta in tutta la sua spiritualità. A Montevergine si possono visitare la Chiesa Vecchia e la Nuova Basilica, il Museo Abbaziale e la Mostra permanente dei Presepi di antica scuola napoletana. Di notevole importanza storica ed architettonica, a Mercogliano, è il Palazzo Abbaziale di Loreto, opera di Domenico Vaccaro, allievo prediletto del Vanvitelli, con il suo grande giardino e chiostro che a luglio ospita "Musica in Irpinia", una prestigiosa rassegna internazionale di orchestre sinfoniche; al suo interno sono conservati documenti e pergamene storiche dell'Irpinia, una preziosa Farmacia ed una fornitissima Biblioteca.

Altavilla Irpina, extraordinary and curiously to see the Museo della Gente senza Storia.

The vestiges of the first assertion of Christianity in Irpinia can be found in the archaeological area of Prata Principato Ultra: the early Christian Basilica, the natural cave used as a Christian catacomb (III century a.c.) with the niche, the arches, the frescos are an obvious proof.

In the council of Mercogliano there's one of the worshipped buildings that is mostly popular with the southern Italy: the sanctuary of Montevergine, situated between the rocky spur and the multicoloured nature of the Monte Partenio. The Palace Abbaziale di Loreto is of noteworthy historical and architectural importance at Mercogliano: on its interior are preserved historical documents and parchment of Irpinia.



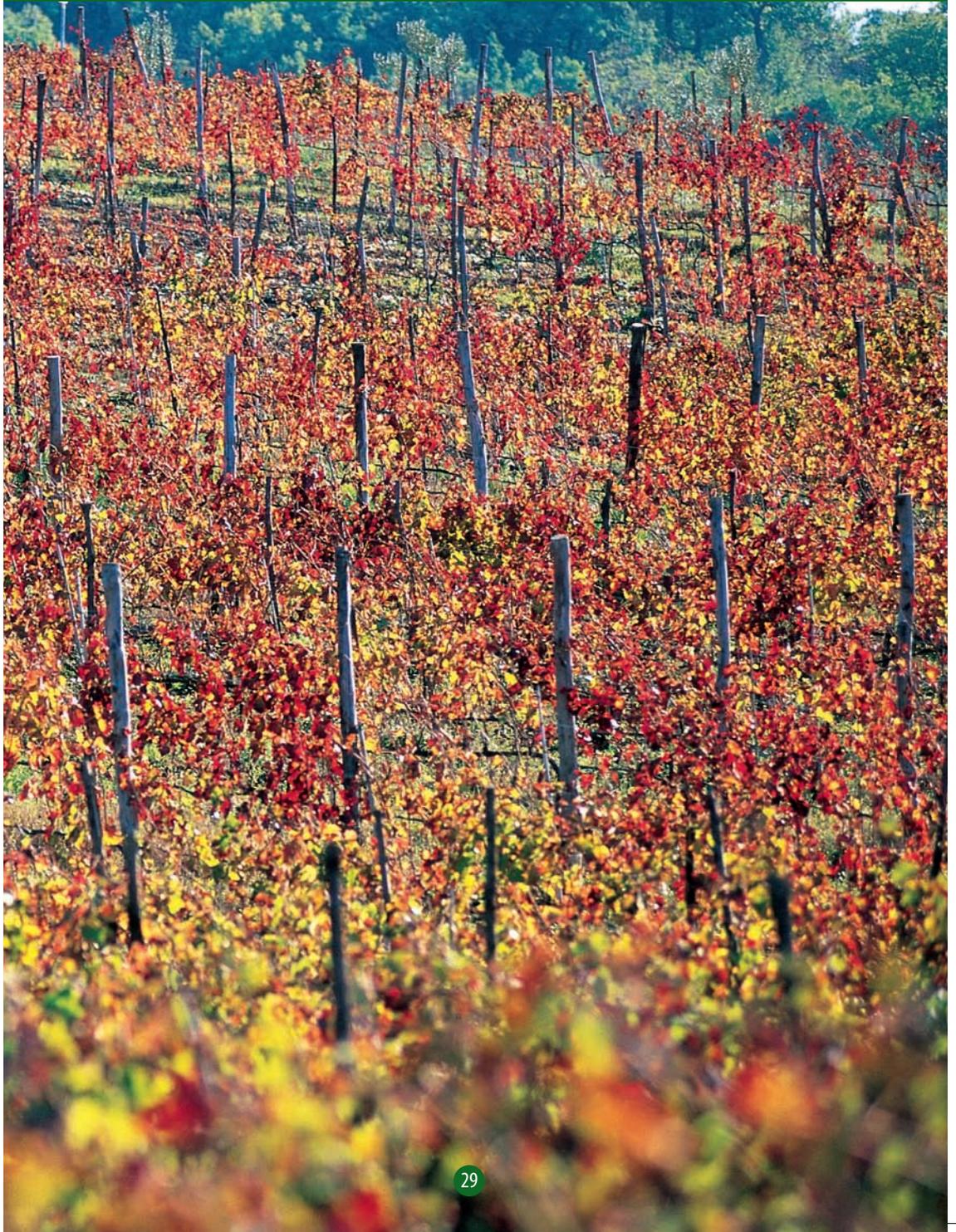
tulo: antiche miniere di zolfo

L'IRPINIA TERRA E VITA  
AREA TERMINIO CERVIALTO



Parolise  
Lapio  
Taurasi  
Sant'Angelo all'Esca  
Fontanarosa  
Paternopoli  
Castelfranci  
Nusco  
Bagnoli Irpino  
Senerchia  
Calabritto  
Caposele  
Montella  
Vulturara Irpina  
Cassano Irpino  
Montemarano  
Castelvetere sul Calore  
San Mango sul Calore  
Chiusano San Domenico  
Salza Irpina  
Luogosano  
Sorbo Serpico

L'IRPINIA TERRA E VITA  
AREA TERMINIO CERVALTO

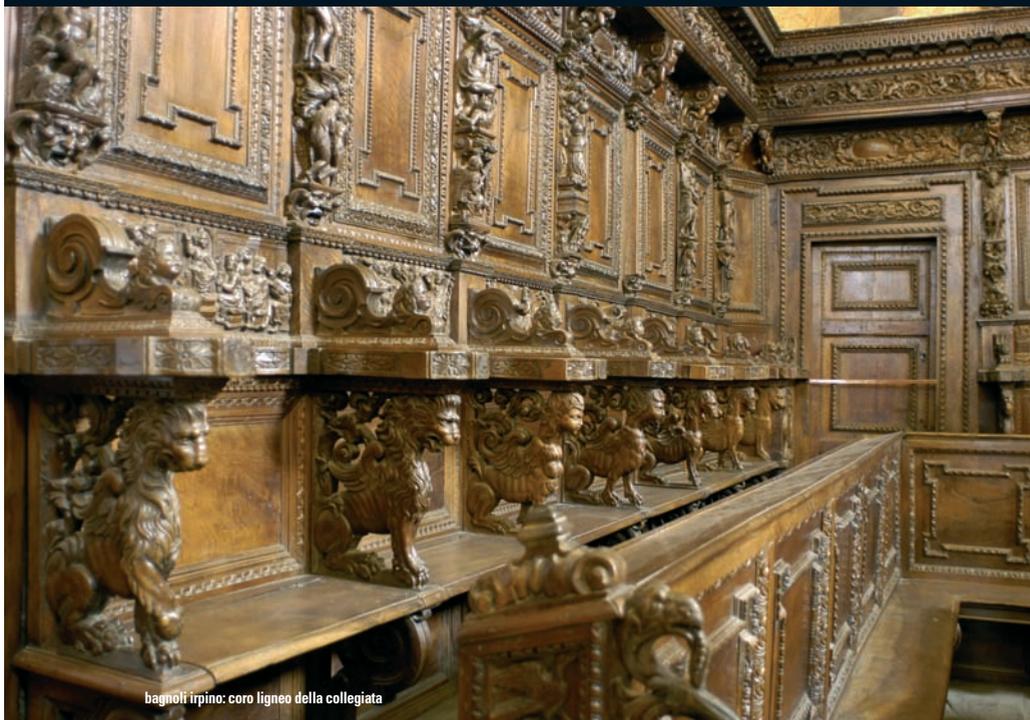


## L'IRPINIA TERRA E VITA AREA TERMINIO CERVIALTO

**È il cuore della provincia: si estende ad Est** della città di Avellino, allargandosi come una macchia d'olio verso sud. Territorio prevalentemente montano, ricco di risorse naturali, paesaggistiche e storico culturali. Percorso dalla catena dei monti Picentini, presenta una grande varietà di flora e fauna. L'altopiano del Laceno, con il lago, le Grotte del Caliendo, l'Oasi naturalistica di Senerchia, gli scorci paesaggistici di Caposele rappresentano splendidi itinerari naturalistici. Qui gli amanti dello sport e del tempo libero saranno a proprio agio: il Villaggio Laceno, situato nel Comune di Bagnoli, è una delle più attrezzate stazioni sciistiche dell'Italia Meridionale. Una passeggiata tra la quiete dei borghi tipici consente di scoprire percorsi inconsueti e paesaggi inaspettati. Caratteristici la Torre Campanaria di Parolise, la cattedrale di Nusco ed il Palazzo Vescovile, la Cattedrale di Santa Maria dell'Assunta a Montemarano, l'area archeologica di Castel del Monte, i centri storici di Nusco, di Lapio con il castello

dei Filangieri, Taurasi con i portali in pietra e le stradine lastricate. Il castello Medioevale della caratteristica cittadina che dà il nome ad uno dei più prestigiosi vini della Campania, il Taurasi, per l'appunto, ospiterà l'Enoteca Regionale: a simboleggiare il legame forte tra questa terra e le produzioni vinicole essa è, infatti, considerata la "capitale ideologica del vino campano". Insolito il Museo Etnografico di Volturara Irpina, più classico quello allestito nel Convento di San Francesco a Folloni di Montella con la preziosa e ricca biblioteca di testi antichi stampati a partire dal 1500, per appassionati e devoti il Museo dei Parati Sacri di Montemarano. Paese, quest'ultimo, particolarmente festoso: famoso per il Carnevale è patria della "Tarantella", uno dei balli folkloristici più diffusi nella regione.

Luogo di culto, meta di pellegrini e devoti è, a Caposele, il Santuario di San Gerardo a Maiella un complesso religioso del XVI sec. al cui interno sono gelosamente custodite le spoglie del Santo.



bagnoli irpino: coro ligneo della collegiata

## L'IRPINIA TERRA E VITA AREA TERMINIO CERVIALTO

Is in the heart of the province: it is extended to the east of Avellino, widening itself like an oil stain to the south. A territory mainly mountainous, rich of natural resources, cultural and historical landscape. Path of the chain of the Picentini mountains, presents a big variety of flora and fauna. The plateau of Laceno with the lake, the caves of the Caliendo, the naturalistic Oasis of Senerchia, the perspective landscape of Caposele represent splendid itineraries.

Here the sport and free time lovers are at there ease: the Laceno Village, situated in the council of Bagnoli, is one of the most equipped skiing station of the South of Italy. Characteristic the Bell Tower of Parolise, the Splendid cathedral

of Nusco, the cathedral of Santa Maria dell'Assunta at Montemarano, the historical centres of Nusco, Lapio with the castle of the Filangieri, Taurasi with the stone portals and the paved alleys. The medieval castle with the towns characteristic that gives the name to one of the most prestigious wines in Campania, the Taurasi. In fact the Regional wine shop; to symbolise the strong link between this land and the wine. This is in fact considered the "ideological capital of the Campania wine". A place of faith, destination of pilgrims and devotees and at Caposele, the Sanctuary of S. Gerardo a Maiella a religious complex of the XVI century in which are conserved meticulously the mortal remains of the Saint.



faenza ingresso al borgo



materdomini: santuario di san gerardo

**Maestosa, imponente, un fascino da togliere**

il fiato: è l'Abbazia di San Guglielmo al Goleto a Sant'Angelo dei Lombardi. Intorno al 1132 San Guglielmo ed il frate-architetto Gualtiero, ritiratisi nella valle dell'Ofanto abitarono per circa un anno in una casetta ricavata tra le rocce, per poi dedicarsi alla costruzione di un monastero femminile. Il complesso architettonico è costituito, oltre che dal Monastero, da due chiese, quella inferiore nata come cappella funeraria e quella superiore detta anche di San Luca - fatta erigere per accogliere le spoglie del Santo - che è il vero gioiello della costruzione. Le due chiese rappresentano il passaggio tra l'arte romanica e quella gotica. Quella grande detta del Vaccaro, dal nome dell'architetto che la progettò, ha impianto a croce greca, sormontata, in origine, da una cupola centrale. L'altra, la Torre Febronia fu fatta costruire dall'omonima badessa per esigenze di difesa. Si possono ancora ammirare il borgo e l'antico cimitero.

Majestic, imposing a breathtaking beauty: we are talking about the abbey of San Guglielmo al Goleto at Sant'Angelo dei Lombardi. The architectural complex is constituted, apart from the monastery, by two churches, the lower one born as a funerary chapel and the one above called also San Luca - built to receive the mortal remains of the saint - that is the real jewel of the construction. The big church planned by the architect Vaccaro has a equipment of greek cross, overflowed by the central dome. The Feriona tower was built by the same named abbess for defence needs. The surrounding hamlet and the ancient cemetery can be still admired nowadays.

L'IRPINIA TERRA E VITA  
AREA ALTA IRPINIA

Lacedonia  
Bisaccia  
Aquilonia  
Monteverde  
Calitri  
Conza della Campania  
Sant'Andrea di Conza  
Cairano  
Andretta  
Guardia dei Lombardi  
Morra de Sanctis  
Teora  
Lioni  
Sant'Angelo dei Lombardi  
Rocca San Felice  
Torella dei Lombardi  
Villamaina

## L'IRPINIA TERRA E VITA AREA ALTA IRPINIA

**Carica di storia, di millenarie tradizioni, di scorci di natura incontaminata** quest'area comprende tutta la parte orientale della provincia: ricca di sorgenti e corsi d'acqua ha, in questo prezioso elemento, una risorsa inestimabile. A Villamaina, le Terme di San Teodoro rappresentano un efficiente ed attrezzato complesso termale dove è possibile rilassarsi e godere dei benefici delle acque sulfuree e ricche di anidride carbonica: benessere naturale e relax in un territorio colmo di fascino.

La natura verde e rigogliosa lascia il posto, in Conza della Campania, ad un ampio bacino artificiale delimitato a valle dall'imponente diga dell'Ofanto: ecosistema ideale per fauna e flora, di notevole interesse naturalistico, tanto da meritare l'attenzione e la protezione del WWF. Altro gioiello azzurro è il lago artificiale di San Pietro a Monteverde. Il laghetto delle Canne a Calitri è una vera oasi di pace: immerso tra il silenzio ed il profumo della vegetazione boschiva dà ospitalità agli amanti dei picnic con caratteristiche aree attrezzate. Di notevole interesse naturalistico la Cascata del Borgosao a Lioni.

A testimoniare la prevalente vocazione contadina nella zona i musei che custodiscono i misteri ed il fascino degli strumenti d'ausilio ad artigiani e contadini d'altri tempi: il Museo della Civiltà Contadina ad Andretta e a Guardia dei Lombardi,

quello Etnografico ad Aquilonia diviso in sei sezioni, attività agricola, mestieri, tradizioni popolari e folklore, storia e archeologia.

Da non perdere i centri storici sui quali vigilano i maestosi ed imponenti castelli in cui il tempo sembra essersi fermato come per magia: Andretta, Bisaccia con il Castello Ducale dalla caratteristica torre sveva dove soggiornò Torquato Tasso, Cairano, Guardia dei Lombardi, Rocca San Felice e Lacedonia con il Castello Pappacoda e la Fontana Vecchia. Medioevale il Castello di Monteverde che sovrasta l'estesa vallata del fiume Ofanto. Cinquecentesco quello di Morra De Sanctis, ridente cittadina che diede i natali a Francesco De Sanctis e che ospita il Parco Letterario a lui titolato.

Particolari i resti dei mulini ad acqua di epoca settecentesca che possono ammirarsi a Sant' Andrea di Conza. Da non dimenticare Aquilonia Vecchia dalla caratteristica architettura tardo medievale mista a quella sette-ottocentesca, con portali lapidei e mura di tufo e pietrame.

Calitri sembra un presepe incastonato nella roccia, variopinto, multicolore: le costruzioni si inerpicano su per l'altura ininterrottamente quasi a simulare un palcoscenico con il sipario aperto sulla scena del paesaggio sottostante. Ma se passate per questa zona non perdetevi l'occasione di visitare l'Abbazia di San Guglielmo al Goletto a Sant' Angelo dei Lombardi, uno dei complessi monumentali più imponenti ed affascinanti della Campania.



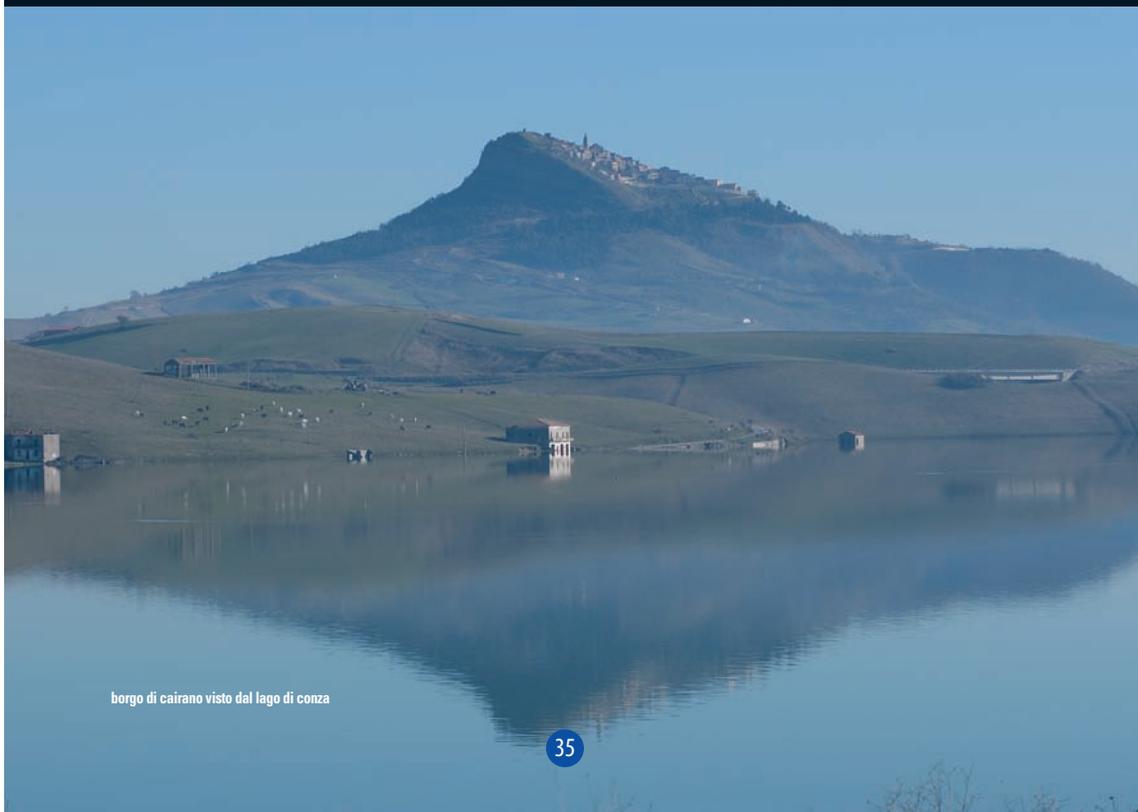
## L'IRPINIA TERRA E VITA AREA ALTA IRPINIA

Full of history, the thermal baths of San Teodoro represent an efficiently equipped thermal complex. The green nature is flourishing and leaves space, in Conza della Campania, to a wide artificial basin delimited at valley with an imposing dam of Ofanto: the ideal ecosystem for the flora and fauna of noteworthy naturalistic interest that deserves the attention and the protection on the area by the WWF. Another blue jewel set between the typical irpina green and the artificial lake of S. Pietro a Monteverde. To vouch for the country peoples' vocation in the area of the museums that preserve the mystery and the appeal of the instruments of aid for the craftsman and countrymen of other age: the Museum della Civiltà Contadina at Andretta and at Guardia del Lombardi, the Ethnographic museum at Aquilonia.

Not to miss the historical centres on which guard the majestic and imposing castles on which time seems to have stopped as if by magic. Medieval is the castle of Monteverde that towers above the extended valley of the river Ofanto.

The castle of Morra De Sanctis is of the 16th century, a charming village that gave the birth to Francesco De Sanctis and that hosts the Literature stage named after him.

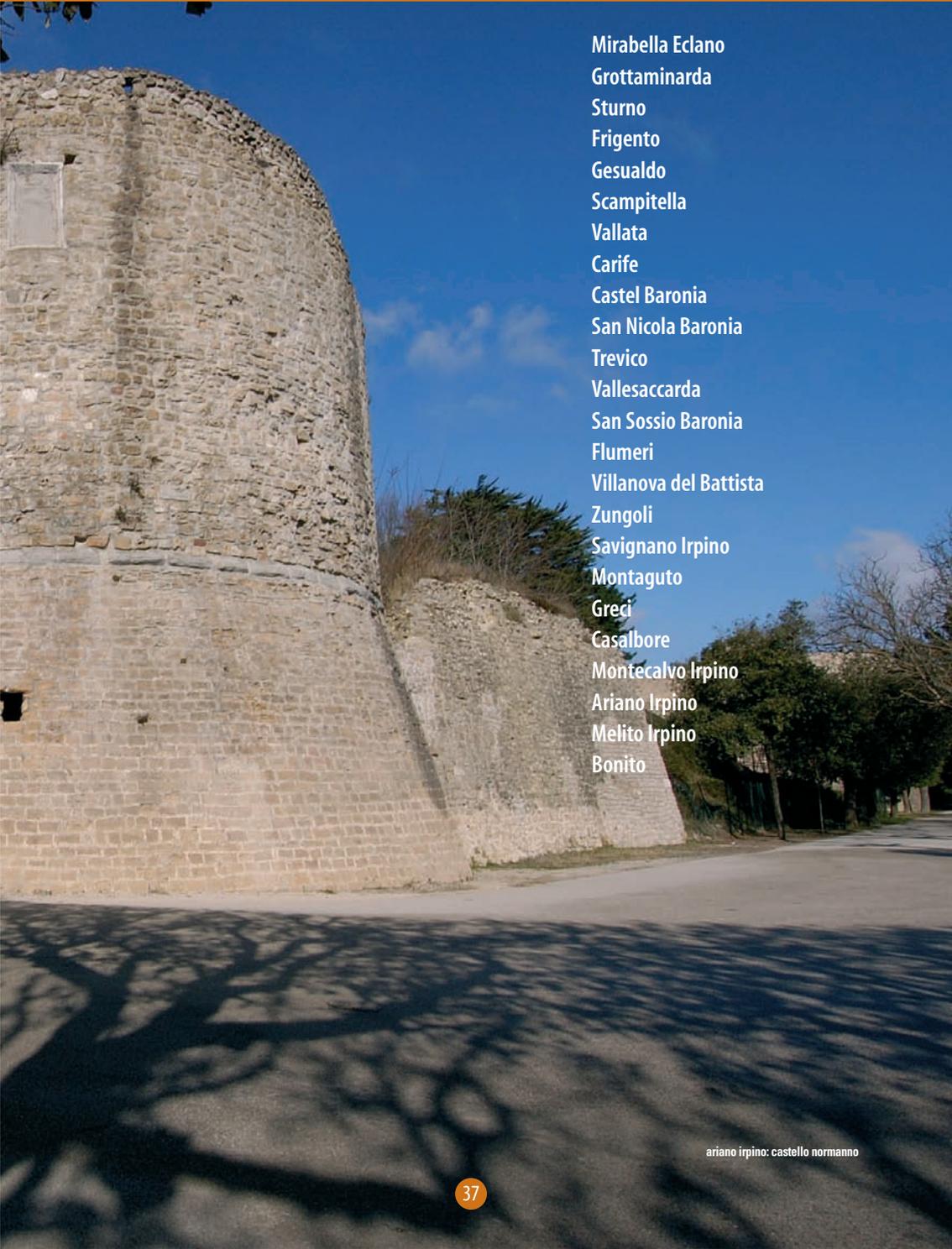
Calitri seems to be a crib set in rocks, multicoloured. But if you pass through this area don't miss the occasion to visit the Abbazia di San Guglielmo at Goletto at S. Angelo dei Lombardi one of the monumental complexes that are most imposing and fascinating in Campania.



borgo di cairano visto dal lago di conza

**A Greci, tradizioni, cultura e linguaggio dell'antico** popolo albanese si fondono con gli usi ed i costumi locali. Nel XVI sec. in seguito alle invasioni Turche, gli albanesi fuggirono dai Balcani per trovare rifugio nell'attuale rione Breggio. Qui si integrarono perfettamente con le popolazioni indigene, conservando le proprie abitudini che, successivamente si fusero in modo indissolubile con quelle locali. Passeggiando per Greci si può ancora sentir parlare l'antico dialetto albanese "l'Arbereshe" e si possono anche degustare i piatti originari della tradizione contadina albanese. Qualche esempio per i curiosi alla ricerca di particolarità? "ndròmsat" o più semplicemente polenta stufata servita con pane raffermo e strutto; "bukasiara" che se vi risulta difficile potete definire "pan cotto" condito con aglio, olio e sale; e per dolce: "mujelia" ossia torta di farina di granturco con uva passa, pinoli e zucchero. A simboleggiare l'indissolubilità del matrimonio, la distruzione del boccale dove gli sposi hanno bevuto il vino offerto dai genitori del marito; il rito è celebrato all'uscita della chiesa.

At Greci traditions, culture and language of the ancient Albanese nation are integrated magically with the local customs. In the XVI century, after the Turkish invasion, the Albanese escaped from the Balkans to find shelter in Breggio. Here they integrated with the local inhabitants while preserving their customs. Walking through Greci you can still hear people speaking in Albanese dialect "Arbereshe" or taste the original dishes of the rustic Albanese tradition.



Mirabella Eclano  
Grottaminarda  
Sturno  
Frigento  
Gesualdo  
Scampitella  
Vallata  
Carife  
Castel Baronia  
San Nicola Baronia  
Trevico  
Vallesaccarda  
San Sossio Baronia  
Flumeri  
Villanova del Battista  
Zungoli  
Savignano Irpino  
Montaguto  
Greci  
Casalbore  
Montecalvo Irpino  
Ariano Irpino  
Melito Irpino  
Bonito

## L'IRPINIA TERRA E VITA AREA UFITA

**È una vasta area situata a Nord della provincia,** ricca di storia e tradizione, di cultura e testimonianze archeologiche. Luoghi in cui i tesori della natura si intrecciano in un misterioso ed affascinante gioco senza età, con testimonianze e sapori d'altri tempi.

Gli scavi archeologici di Mirabella Eclano testimoniano i primi insediamenti del popolo irpino nella zona: l'antica AEclanum è, infatti, una città sannita divisa in quattro nuclei abitati: Eclano, Quintodecimo, Acquaputida, Mirabella, saccheggiati da Silla nell'89 a.C. Mirabella è famosa, oltre che per gli scavi, anche per il "Carro di Paglia" portato in sfilata lungo le strade del paese nel mese di settembre.

Area ricca di castelli, antichi manieri che si ergono possenti, dignitosi e fieri del proprio passato: ad Ariano Irpino, a Zungoli, piccolo gioiello di incantevole bellezza, a Gesualdo dove le note del "Principe dei musicisti", Carlo Gesualdo, riecheggiano ancora nell'aria, quasi a fermare il tempo che scorre veloce. E' proprio tra le mura del castello che il famoso madrigalista, principe del luogo, compose molte delle sue innovative ed apprezzate melodie. Ed ancora chiese, fontane, portali e capitelli, tra i centri storici dei vari paesini arroccati sulle alture: da Trevico, definito il "tetto dell'Irpinia", si gode di vedute molto belle che ispirarono Orazio Flacco; Greci, piccolo e sobrio borgo, fu fondato da coloni

ellenici che, nei primi del '900, vi si stabilirono per la strategica posizione del luogo; Casalbore, incastonato tra le colline ed ancora Castel Baronia, Vallesaccarda; Montaguto si presenta con un paesaggio del tutto particolare: natura selvaggia e forte con aspri e suggestivi speroni rocciosi, gole e strapiombi da togliere il fiato che si alternano a cime ricoperte da boschi di querce e cerri. Montaguto che, non a caso, sta a significare "monte aguzzo" sorge sulla sommità di un'altura rocciosa a 730 metri sul livello del mare e sovrasta una valle dove la varietà dei colori sembra opera di un pittore.

Caratteristico, a Montecalvo Irpino, il Rione Trappeto, fitto agglomerato di abitazioni rupestri ricavate, scavando nel tufo, dalla popolazione in fuga dal paese per cercare di evitare il contagio dall'epidemia di peste del 1656. Successivamente restaurate, le grotte sono oggi collegate al corso principale del paese da stretti passaggi e scalinate in pietra.

Fin dall'antichità al centro delle comunicazioni tra Tirreno ed Adriatico, tra Nord e Sud dell'Appennino, la zona dell'Ufita è stata solcata da importanti assi viari: il Regio Tratturo Pescasseroli - Candela né è orgogliosa testimonianza. Per questa via, anticamente, le greggi venivano spostate dalle zone di pianura a quelle di montagna e viceversa: era il rituale antico della "Transumanza".



gesualdo: castello carlo gesualdo

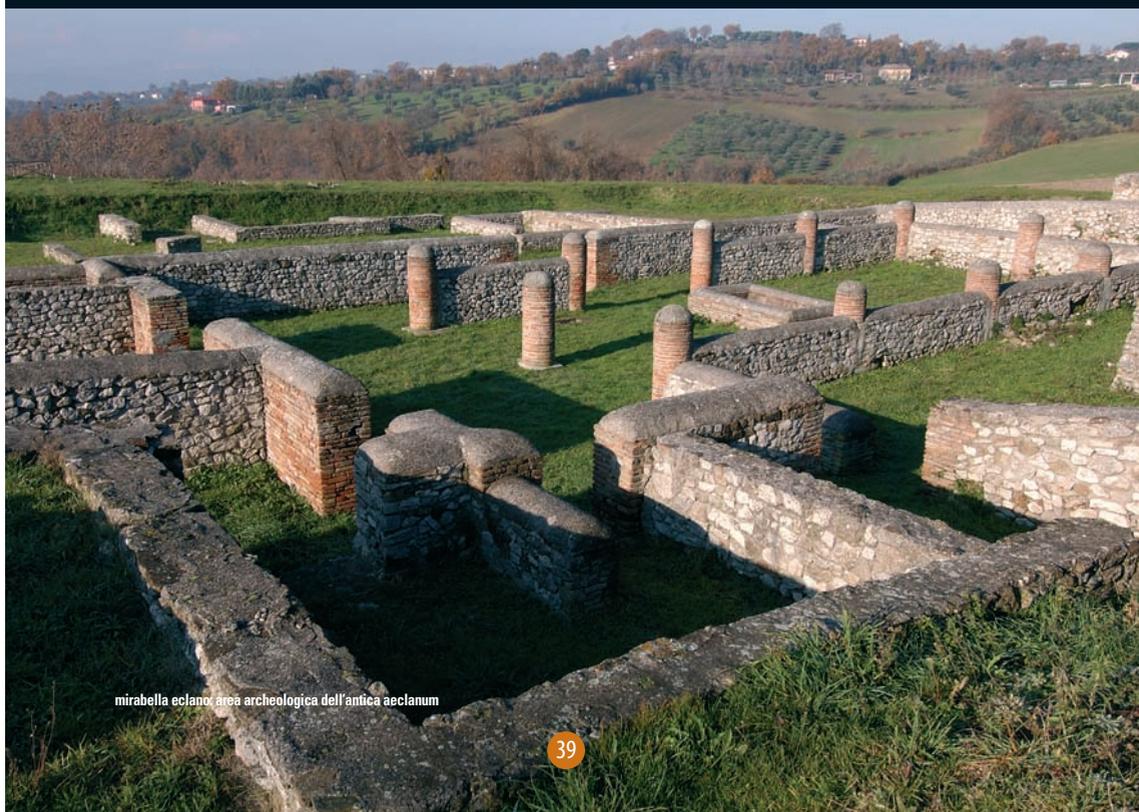
## L'IRPINIA TERRA E VITA AREA UFITA

Ufita is a wide area situated to the north of the province, rich in history and traditions, culture and archaeological vestiges. Places in which the treasures of nature are intertwined in a mysterious and fascinating game without age with antique vestiges and tastes.

Captivating are the excavations of Mirabella Eclano as an evidence of the first settlement of the irpina nation in the area like the ancient Aeculanum. An area rich with castles, that emerge in a powerful, gracious and proud of their past: in Ariano irpino, in Zungoli, a small jewel of enchanting beauty, at Gesualdo where the notes of the "Price of the musicians", Carlo Gesualdo, still resound in the air, as if stopping the time that goes fast. And more churches, fountains, portals and capitals, between

the historical centres of the various villages retreated on the hills. Characteristic, in Montecalvo Irpino, the Rione Trappeto, embedded agglomerate of built up area obtained by excavating in the tuff, by the population that was escaping from the village to try to avoid the infection from the epidemic of plague in 1656.

From the ancient times at the centre of communication between the Tyrrhenian and the Adriatic, between north and south of the Apennines, the area of the Ufita was, lined by several important road networks: the Regio Tratturo Pescasseroli- Candela is a proudful evidence. For this road, anciently, the raw products were moved from the plain areas to those in the mountain and vice-versa: it was an ancient ritual of the "Transumanza".



mirabella eclano: area archeologica dell'antica aeculanum

**Leggende e misteri ruotano, in tutta l'Irpinia,** intorno ai riti del fuoco, da sempre simbolo forte venerato nelle civiltà contadine.

Il 17 Gennaio, giorno di S. Antonio Abate, numerosi falò vengono accesi in ogni rione di paese (coinvolgenti quelli di Nusco): il rito, di origine pagana, intende essere un ringraziamento per i raccolti della stagione trascorsa; l'evento segna, inoltre, l'apertura del periodo carnevalizio. A riscaldare la fredda serata il fuoco, ma anche canti e balli popolari, salsicce alla brace e, immancabile, del buon vino.

Il 19 marzo, giorno di San Giuseppe ad Aquilonia, i ragazzi accendo fuochi nel paese per salutare l'inverno e dare il benvenuto alla primavera. Suggestivo è l'incendio della Cattedrale di Ariano Irpino, che ha luogo nel mese di agosto dopo le commemorazioni religiose del "Dono delle Sacre Spine": celebrazione dell'offerta delle spine appartenenti alla Corona di Cristo da parte di Carlo D'Angiò al Vescovo di Ariano. L'incendio rievoca, invece, lo storico assalto alla città.

Si narra che quando il Venerdì Santo coincide con il 25 marzo le Sacre Spine possono germogliare, fiorire, trasudare o sanguinare.

Molte sono, inoltre, le occasioni di festa per ritrovarsi in atmosfere gioiose: il Carnevale, ad esempio, in molti paesi è una festa particolare e partecipata. Canti balli, sfilate in maschera, usi antichi e recenti per trascorrere in allegria i giorni che precedono la Quaresima. Particolare a Nusco la distruzione del fantoccio di paglia rappresentante il Carnevale che finisce e la lettura del "Testamento di Carnevale": strofette in vernacolo con le quali si prendono in giro i personaggi in vista del luogo. In passato, i più piccoli si divertivano ad andare in giro per le case del paese intonando canzoni o gridando "'Na' cosa a Carnevale"! Ricevevano in dono dolci, frutta o uova. Molto sentita, in tutta la provincia, la festa carnevalesca della "ZEZA", rappresentazione farsesca che prende il nome dalla moglie di Pulcinella, Zeza appunto, personaggio civettuolo cui piace scherzare e amoreggiare. Musica e balli accompagnano la rappresentazione, i costumi sono sempre coloratissimi. Dall'antica tradizione pagana tramandata nel tempo il rito festoso del Carnevale Montemaranesi: nelle strade il ritmo entusiasmante della tarantella; una folla che balla e canta in un pathos che dura ininterrottamente tre giorni.



L'IRPINIA TERRA E VITA  
SCENE DA UN VIAGGIO



nusco: falò di sant'antuono

## L'IRPINIA TERRA E VITA SCENE DA UN VIAGGIO

La molteplicità di fiere e sagre tematiche che si celebrano in ogni paese d'Irpinia nei vari periodi dell'anno stanno a suggellare ed interpretare il susseguirsi delle stagioni con la varietà dei prodotti

di pregio di cui questa terra è ricca, di alimenti genuini e rinomati, delle elaborazioni gastronomiche e delle "ricette" che le donne di questi paesi sanno ancora tramandare.



### The fire rite

The legend and mysteries in all Irpinia go around a fire rite. It has always been a strong symbol worshipped by the rustic nation. On the 17th of January, the day of S. Antonio Abate, numerous bonfires are lit in every district: the rite is pagan intends to be a thanks for the harvest of the past season; moreover this event opens the period of carnival celebrations. The fire of the cathedral of Ariano Irpino is attractive because it recalls the assault on the city.

### Festivals

In any period of the year, all around Irpinia, it is possible to participate to specialised fairs and festivals: a rich land of fine products, genuine and renowned food and gastronomic specialities that represent one of the various ways to taste these local products and produces. There are other feast

occasions to find yourself in joyful atmospheres: Carnival for example in many villages is a particular feast. It is characteristic in Nusco with the destroying of the wheat puppet representing the carnival that finishes and the reading of the "testament of carnival": verses in vernacular with which the famous people of the area are mocked. The carnival feast of the "Zeza" is important in all the province. This is a farcically representation that takes the name of the wife of Pulcinella (fool). Zeza with her coquettish behaviour that liked to joke and flirt. From the ancient pagan tradition handed down in time, the feast rite of the Carnival of Montemarano: in the streets the enthusiastic rhythm of the tarantella; a crescendo of music, rhythm, dancing, enthusiasm, palpitation and jolliness. A crowd that dances and sings light-heartedly. No inhibitions, just one rule: Have fun!!!

## L'IRPINIA TERRA E VITA SCENE DA UN VIAGGIO

**Tradizionale e caratteristica è la festa del carro di grano che si svolge, a settembre, a Mirabella Eclano: il "Carro di Paglia" è una struttura piramidale alta circa 25 metri e divisa in sette piani. Spighe di grano, intrecciate e lavorate da artisti locali, formano colonne, capitelli ed archi: in cima alla costruzione troneggia la statua della Madonna. È portata in processione per la cittadina fissando quattro insiemi di corde ai suoi lati.**

I "portatori" si destreggiano nel trasporto con grande perizia evitandone il crollo; se ciò avvenisse, infatti, secondo le credenze popolari, sarebbe un anno funesto per Mirabella.

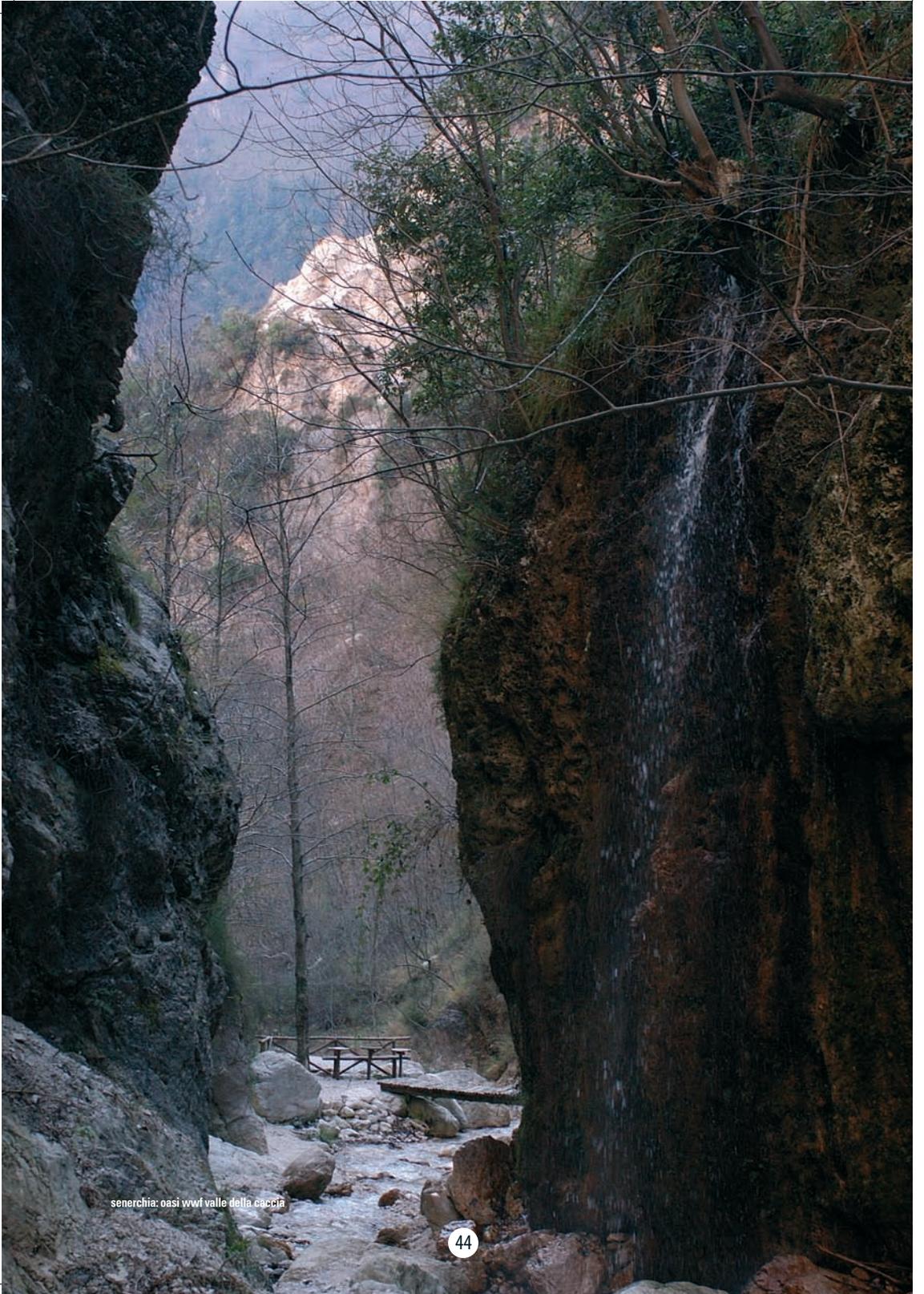
Gigli di grano sono portati in processione anche a Flumeri, in onore di San Rocco e a Fontanarosa. Le manifestazioni, traggono origine da antichi riti di ringraziamento e di buon auspicio per il raccolto da parte del popolo contadino.



Traditional and characteristic is the feast of the wheat cart that takes place in September at Mirabella Eclano: the "Carro di Paglia" is a pyramid structure that is very similar to a bell tower around 25 meters high and divided in seven floors. Wheat spikes are intertwined and worked by the local artists, forming columns and arches: on top of the construction dominates the statue of Our Lady.

The carrying out on a mobile base is taken for a procession in the town fixing four ropes to the sides. The bearers navigate their way through taking care in avoiding it falling; if it falls, in fact, according to the popular beliefs there would be a black year for Mirabella.

Wheat carts are carried for the procession also in Flumeri, in honour of San Rocco and in Fontanarosa.



senerchia: oasi wwf valle della caccia

## L'IRPINIA TERRA E VITA SCENE DA UN VIAGGIO

### **L'Irpinia, terra di vita è:**

... la natura incontaminata, i cromatismi della vegetazione a volte lussureggiante a volte amena, le acque cristalline che sgorgano fresche e rigogliose dalle sorgenti, che trasmettono serenità, pace e tranquillità;

... un'ospitalità sincera dove ogni formalità è bandita, dove è possibile passeggiare tra i vigneti e vedere "come si fa" il vino, lasciarsi inebriare dai profumi del vino nelle botti di cantine vecchie e nuove, di cui è ricco il territorio. Partecipare alla raccolta delle olive ed "accompagnarle" nel vicino

frantoio, per poi assaporare l'olio novello su di una croccante fetta di pane cotto a legna; ammirare i pascoli e bere un buon bicchiere di latte. Intrecciare spighe di grano ed assaporare le paste fresche lavorate a mano, negli accoglienti agriturismo della zona;

... un territorio, ricco e generoso, perfetto connubio tra natura ed enogastronomia, forte, non solo, di un patrimonio inestimabile di prodotti di pregio, ma anche dell'innato senso di ospitalità della gente che ti accoglie come un vecchio amico negli agriturismo, nelle locande e nelle trattorie.



### **Irpinia, "land of life" is:**

... the unpolluted nature, the chromatic alteration of the vegetation which is luxuriant, sometimes pleasant, the crystal waters that flow freshly from the springs, able to transmit serenity, peace and tranquillity.

... a genuine hospitality where every formality is inexistent, where it is possible to walk between the vineyards and see the "making" of the wine and then be astonished by the beauty and inebriated by the smells of the old and new cellars of the area. To accompany the freshly harvested olives to the nearby oil mill and taste the new oil on a crunchy

piece of bread cooked in a wooden stove. Admire the pasturage and drink a genuine glass of milk. To braid spikes of wheat and taste the fresh handmade pasta in the numerous agriturismo present in the area.

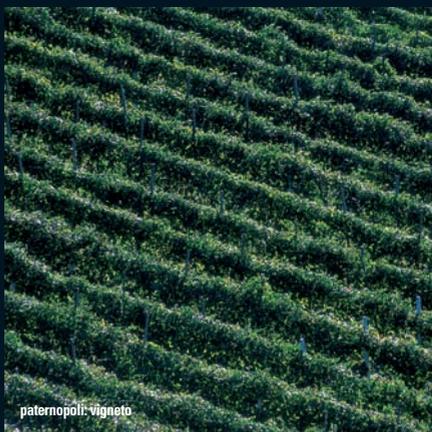
... a territory, that is rich and generous: a perfect union between the nature and the oenology-gastronomy, strong because it has an inestimable heritage of fine products but also the natural sense of hospitality from the people that in the agriturismo, inns, and in the eating houses becomes a winning situation.



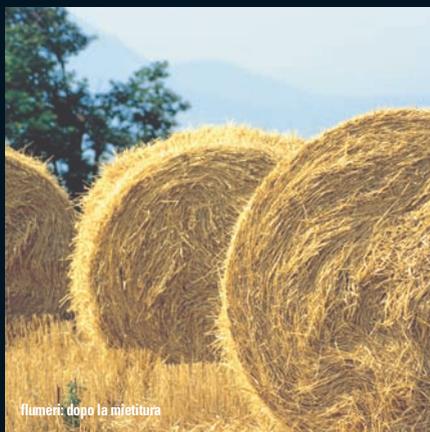
L'IRPINIA TERRA E VITA  
SCENE DA UN VIAGGIO



castellfranci: fiume calore



paternopoli: vigneto



paternopoli: dopo la mietitura

L'IRPINIA TERRA E VITA  
SCENE DA UN VIAGGIO



ariano irpino: i calanchi



vallata: sterracavallo

L'IRPINIA TERRA E VITA  
SCENE DA UN VIAGGIO



iaconia: veduta invernale



parco naturale del partenio: altipiano di montevergine



antichi oggetti di ceramica arianese

L'IRPINIA TERRA E VITA  
SCENE DA UN VIAGGIO



calitri: veduta del vecchio borgo



L'IRPINIA TERRA E VITA  
SCENE DA UN VIAGGIO

**Ispiratrice di tante leggende, la Mefite, nella valle dell'Ansanto** (tra i comuni di Rocca San Felice, Frigento, Torella dei Lombardi e Villamaina), è un laghetto ribollente che emana esalazioni gassose attraverso piccoli vulcani di fango. Misteriosa e affascinante, da sempre ha attirato l'attenzione di scienziati, e allo stesso tempo di poeti, archeologi, storici



e geologi. Già nota ai tempi dei Romani, citata da Virgilio nell'Eneide, è conosciuta anche come "porta dell'inferno". Pericoloso respirare i gas velenosi che si sprigionano dalle numerose piccole bocche ribollenti. Si narra che attorno al laghetto si venerasse Mofeta, la dea pagana, mater della vita e della morte, venerata dalle popolazioni osce e sannite.



*Est locus Italiae medio sub montibus altis, nobilis et fama multis memoratus in oris,  
Ampsanti valles...*

Vi è un luogo al centro dell'Italia circondato da alte montagne,  
famoso e celebre in ogni posto: la valle d'Ansanto...

Versi 563-565 del VII Canto dell'Eneide di Virgilio

An inspiration to a lot of legends, the Mefite, in the valley of Ansanto (between the councils of Rocca San Felice, Frigento, Torella dei Lombardi and Villamaina) is a bubbling lake that represents the gas exhalation and small mud volcanoes:

mysterious and fascinating, it has attracted for years the attention of scientists, but at the same time poets and archeologists, historians and geologists.

L'IRPINIA TERRA E VITA  
SCENE DA UN VIAGGIO



calabritto: borgo medievale di quaglietta

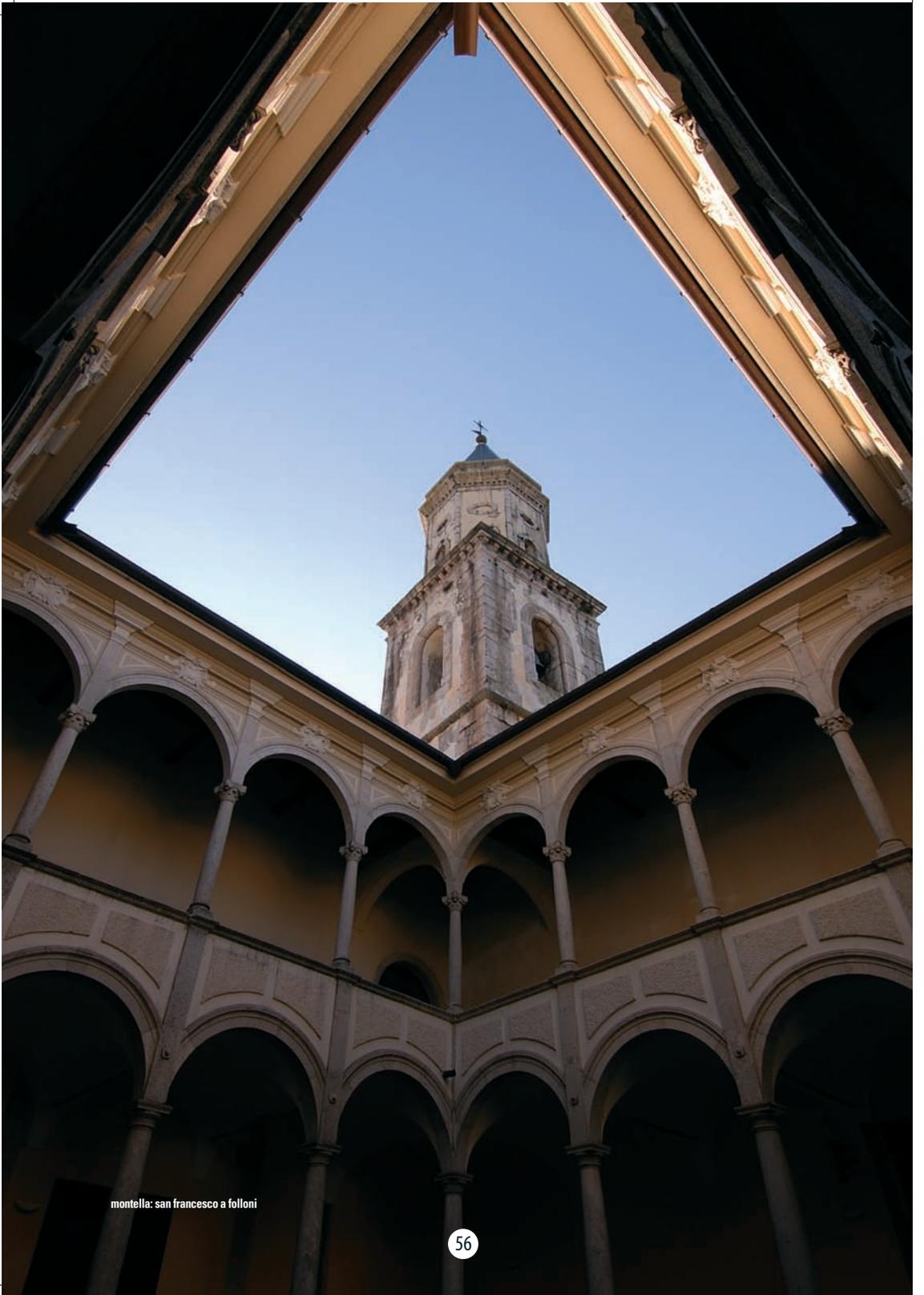


avella: area archeologica

L'IRPINIA TERRA E VITA  
SCENE DA UN VIAGGIO



antica aeclanum: selciato romano



montella: san francesco a folloni

L'IRPINIA TERRA E VITA  
SCENE DA UN VIAGGIO



castelvetere sul calore



casalbore



san martino valle caudina: castello pignatelli della leonessa e borgo medievale



frigento



terminio cervialto: un borgo



rocca san felice

L'IRPINIA TERRA E VITA  
SCENE DA UN VIAGGIO



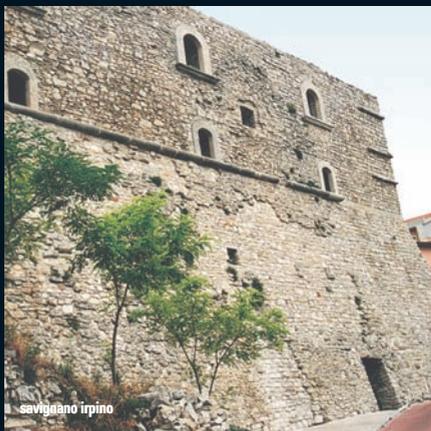
greci: le kalive



montaguto



foto luca vignelli



savigliano irpino



cervinara



nusco

L'IRPINIA TERRA E VITA  
SCENE DA UN VIAGGIO



montemiletto: castello della leonessa



casalboro: torre medievale



solofra: la collegiata di san michele arcangelo

L'IRPINIA TERRA E VITA  
SCENE DA UN VIAGGIO



lauro: castello lancellotti

## L'IRPINIA TERRA E VITA SCENE DA UN VIAGGIO

**Molto frequentato dagli amanti degli sport invernali**, il villaggio turistico di Bagnoli Irpino, dotato di efficienti impianti di risalita e di attrezzate piste di discesa, è l'unica stazione sciistica della Campania. A Bagnoli è anche possibile visitare, tra le bellezze naturalistiche, la Grotta del Caliendo dove, tra tradizione e leggenda si narra che le pietre staccatesi dalla roccia abbiano proprietà guaritrici di tutti i mali dell'addome. La grotta, un vero paradiso per gli speleologi, ha un percorso di circa trecento metri, detto il "Corridoio degli Incanti" in

cui l'acqua che sgorga dalla roccia, dà origine ad una serie di piccole cascate. Proseguendo, la luce che si riflette sulle stalattiti e stalagmiti genera sbalorditivi giochi di colore. Non lontano, la "Grotta del Caprone", nascosta dalla vegetazione a pochi chilometri da Montella, lascia ammirare, a prima vista, una serie di stalattiti per poi cedere il posto, dopo una cinquantina di metri, ad un folto gruppo di stalagmiti. Qui avvenivano - ed ecco la leggenda - briosi riti orgiastici in onore di Bacco.



altopiano del laceno

### **Bagnoli Irpino : the Cave of Caliendo**

Between the tradition and the legend is narrated that the loose stones of the cave of Caliendo, in Bagnoli Irpino, have healing properties of all the abdomen diseases. The cave has a corridor of around three hundred meters, said the "Corridoio degli Incanti" in which the water that flows from the stones gives origin to a series of small waterfalls. Continuing, the light that reflects on the stalagmites and stalactites produce amazing colours.

### **Montella**

The Caprone Cave, hidden between the vegetation, a few kilometres from Montella is admired at first sight by a series of stalactites to leave space for a group of stalagmites after around fifty meters. Here according to the legend happened orgiastic rites in honour of Bacchus.

L'IRPINIA TERRA E VITA  
SCENE DA UN VIAGGIO



**Protagonisti del rinascimento delle produzioni** vinicole dell'Italia meridionale, i vini prodotti in queste terre sono ormai conosciuti oltre i confini nazionali, grazie alla valorizzazione ed alla lavorazione di uve di vitigni esclusivamente autoctoni. La provincia vanta un raro primato, tre vini D.O.C.G. ovvero a Denominazione di Origine Controllata e Garantita, meritato riconoscimento per i protagonisti Irpini della "filiera del vino" premiati nel mondo per essersi dedicati a produzioni di esclusiva qualità. Impegno costante dei vignaioli locali, controllato e salvaguardato dal Consorzio di Tutela dei Vini d'Irpinia. Vitigni dalle origini antiche che danno vita a vini ineguagliabili: il Taurasi, rosso docg; il Greco di Tufo ed il Fiano di Avellino, bianchi docg; e inoltre la D.O.C. Irpinia con le sue diciannove tipologie.

Protagonists of the revival of the vines production of the southern Italy, the wines produced in these lands are known outside the Italian borders.

The province boasts a good primacy: three wines with D.O.C.G., deserving award for the Irpinia protagonists of the "filiera del vino" that has always aimed exclusively to the quality productions.

Vines of ancient origins that give life to incomparable wines: the Taurasi, red docg; the Greco di Tufo and the Fiano di Avellino, whites docg; and one with the D.O.C. "Irpinia" and its 19 types.

#### Taurasi

The full aroma and the strong taste of the Taurasi find their maximum expression in the local productions thanks to the favourable pedoclimate that enhance the peculiarity of the vines where it comes from. The grapes harvested from the "hellenico" vines, well known like the Aglianico, once worked give a wine that is left to age for three years in oak barrels. In this way the Taurasi is obtained with its unmistakable ruby red colour and orangey red characteristics. Between the hills of the village with the same name, the Taurasi is presented to the wine tasters and the keen with the "the preview of Taurasi D.O.C.G." that is held at the beginning of December when the wine, after the ageing process, is ready to be tasted.

#### Fiano di Avellino

The name of the Fiano di Avellino comes from the vines with the same name, with autochthonous origin, historically appreciated by Plinio that had denominated his grapes "Apiane" because they are favourite with the bees. Federico II of Swabia inserted it invariably in his purchases register, Carlo II, King of Naples, installed a royal vineyard.

In 1978, this well appreciated white wine with the delicate and unmistakable bouquet, obtained the award of D.O.C. and in year 2003 that of D.O.C.G., with this awarding the tenacity and the commitment of the irpinia wine grower. The Fiano di Avellino, is probably the vineyard which is mostly harmonic with the environment: between the irpinia hazel groves it has found a sumptuous and appreciated presence.

#### Greco di Tufo

Vine yards of Greek origin imported in Italy from the Aminei coming from the Thessaly. From the characteristic double bunch of grapes, in the passing of the centuries it has seen reduced its cultivation area, at the moment identifiable in a restricted and precious areas which is extremely prepared. The Greco di Tufo has an incomparable typicality, an aromatic fruity and intense bouquet.



#### **TAURASI D.O.C.G.**

L'aroma pieno ed il sapore potente del Taurasi trovano la loro massima espressione nelle produzioni locali grazie alle caratteristiche pedoclimatiche favorevoli che esaltano le peculiarità del vitigno di provenienza. Le uve raccolte dal vitigno "hellenico", più conosciuto come Aglianico, una volta lavorate, danno un vino che viene lasciato ad invecchiare per tre anni in botti di rovere. Si ottiene così il Taurasi dall'inconfondibile colore rosso rubino e dai caratteristici riflessi aranciati.

Tra le colline dell'omonima cittadina, il Taurasi viene presentato ai degustatori ed agli appassionati con "L'anteprima del Taurasi D.O.C.G." che si tiene agli inizi di dicembre quando il vino, dopo il processo di invecchiamento, è ormai pronto per lasciarsi degustare.

#### **FIANO DI AVELLINO D.O.C.G.**

Il Fiano di Avellino trae il nome dal vitigno omonimo, di origine autoctona, storicamente apprezzato da Plinio che aveva denominato le sue uve "Apiane", perché predilette dalle api. Federico II di Svevia lo inseriva puntualmente nel suo registro degli acquisti, Carlo II, Re di Napoli,

impiantò addirittura una vigna reale.

Nel 1978, questo apprezzato bianco dal bouquet delicato ed inconfondibile, ottiene l'ambito riconoscimento di D.O.C. e nel 2003 quello D.O.C.G. premiando, così, la tenacia e l'impegno dei viticoltori irpini. Il Fiano di Avellino è, forse, il vitigno più armonizzato con l'ambiente: tra i nocioleti irpini, ha trovato una sontuosa ed apprezzatissima presenza.

#### **GRECO DI TUFO D.O.C.G.**

Vitigno di origine greca importato in Italia dagli Aminei provenienti dalla Tessaglia. Dal caratteristico grappolo doppio, nel corso dei secoli ha visto ridursi la propria area di coltivazione, oggi identificabile in una ristretta e preziosa zona. Il Greco di Tufo ha una tipicità ineguagliabile, un bouquet aromatico, fruttato ed intenso.

#### **IRPINIA D.O.C.**

Coerente con la storia irpina, si accoda alle tre D.O.C.G. La zona di produzione è costituita dalle aree vocate alla coltivazione della vite dell'intero territorio provinciale. Per la sottozona "Campi Taurasini" l'area di produzione è quella della D.O.C.G. Taurasi con l'aggiunta di alcuni comuni limitrofi.





## L'IRPINIA TERRA E VITA SCENE DA UN VIAGGIO

### **IL CLIMA**

L'Irpinia si trova in una posizione geografica ideale: in piena area mediterranea, in un territorio circondato da monti, ma con un clima temperato che non risente direttamente dell'influenza del mare e beneficia di una "giusta" piovosità.

### **IL TERRENO**

I vitigni di qualità sono posizionati in zone collinari mediamente tra i 300 e i 600 m s.l.m.; sui terreni che risentono dell'influenza vulcanica del Vesuvio, prevalentemente argillosi; la presenza del potassio influenza, infine, positivamente la finezza del gusto di questi nobili vini.

### **L'UOMO**

I vignaioli irpini, hanno saputo conservare le pratiche vitivinicole tramandate dalla tradizione, combinandole sapientemente alle nuove acquisizioni tecnologiche. La presenza in loco della Scuola Enologica De Sanctis di Avellino è stata palestra di formazione per molti bravi tecnici ed enologi che danno il loro prezioso contributo per l'ottenimento dei pluripremiati vini irpini, il cui successo è anche frutto della dedizione e dell'impegno di quello che si può non a torto definire, un "popolo di vignaioli".



## L'IRPINIA TERRA E VITA SCENE DA UN VIAGGIO



**Avellino vide, nel 1879, l'istituzione di una prestigiosa Scuola di Enologia e Viticoltura intitolata, successivamente, a Francesco De Sanctis che ne fu il principale sostenitore. Oggi l'antica scuola ospita l'Istituto Agrario specializzato per la Viticoltura e l'Enologia: tra vigneti ed uva, test ed esperimenti per nuovi vini, la scuola rappresenta la perfetta integrazione tra ricerca, formazione e territorio.**

Dedicated to the wine growing and the oenological production, the city of Avellino established in 1879 an institution, a fine School for Oenology and Viniculture, successively named Francesco de Sanctis who was the main supporter. The credits done and the enthusiasm with which he dedicated himself allowed the widening of the holding and he structure. Today the old school accommodates the Agricultural Institute specialised for the Viniculture and Oenology: between the vineyards and the grapes, tests and experiments for new wines, the school represents the perfect integration between education and countryside.

# fiano di avellino greco di tufo taurasi

> D O C G



miwine 2004: stand CCIAA Avellino

L'IRPINIA TERRA E VITA  
SCENE DA UN VIAGGIO





lavorazione delle pelli

**Mani abili ed esperte lavorano con amore e dedizione.** Pazienza infinita per gesti ripetuti incessantemente. Ancora vive le tradizioni artigiane tramandate nel tempo come un rituale antico. Delicati e raffinati i meravigliosi merletti lavorati al tombolo che adornano pregiate stoffe: ricercati, quasi introvabili sono l'opera preziosa e paziente delle donne irpine che, come poche, sanno ancora intrecciare i fuselli. Si abbinano con gusto alle lavorazioni di ferro battuto, da cui gli "scultori del ferro", ricavano oggetti d'arte e complementi di arredo: un martello, il fuoco, forza e tanta, tanta fantasia! Ed ancora, la lavorazione del legno, diffusa in tutta la provincia e quella della paglia e dei vimini. Un giunco, poi un altro ed un altro ancora ed ecco nascere cesti dalle tante forme con le più svariate possibilità di utilizzo. Nel distretto industriale conciario di Solofra, è tuttora presente la lavorazione artigianale della pelle: dalla concia al confezionamento.

Dall'Arenaria, pietra dolce d'Irpinia e dalla Pietra Favaccia, detta anche Breccia Irpina, l'opera dei maestri "scalpellini" a Fontanarosa e Gesualdo: portali, sculture ed opere d'arte preziosi esempi della manualità irpina.

La tradizione figulina trova la sua esaltazione nelle ceramiche di Ariano Irpino, di Calitri e delle numerose botteghe disseminate sul territorio provinciale.

Able and expert hands work with dedication. Infinite patience for the movements incessantly repeated. The craftwork traditions still live in time like an ancient ritual. Delicate and refined the marvellous lace worked on the lace pillow that adorn precious materials. They are matched well to the wrought iron from which the iron sculptors obtained artistic objects and furnishings. And even more, the wooden works, diffused in all the province, such as that of straw. Despite the process of industrialisation of the rich Solofra area,

the leather craftworks still resists. From the tanning to the packing. From the arenaria, a sweet stone of Irpinia and from the Favaccia stone, known also as Breccia Irpina, a work of art of the masters "scalpellini": portals, sculptures and precious works of art found in the Irpinia manual skill. The figuline tradition finds its enhancement in the splendid ceramic of Ariano Irpino, Calitri and the various workshops scattered on the provincial territory.



santa paolina, montefusco: merletti al tombolo

L'IRPINIA TERRA E VITA  
SCENE DA UN VIAGGIO



il ferro battuto



gli artigiani del legno



L'IRPINIA TERRA E VITA  
SCENE DA UN VIAGGIO



i maestri scalpellini



la pasta fatta a mano

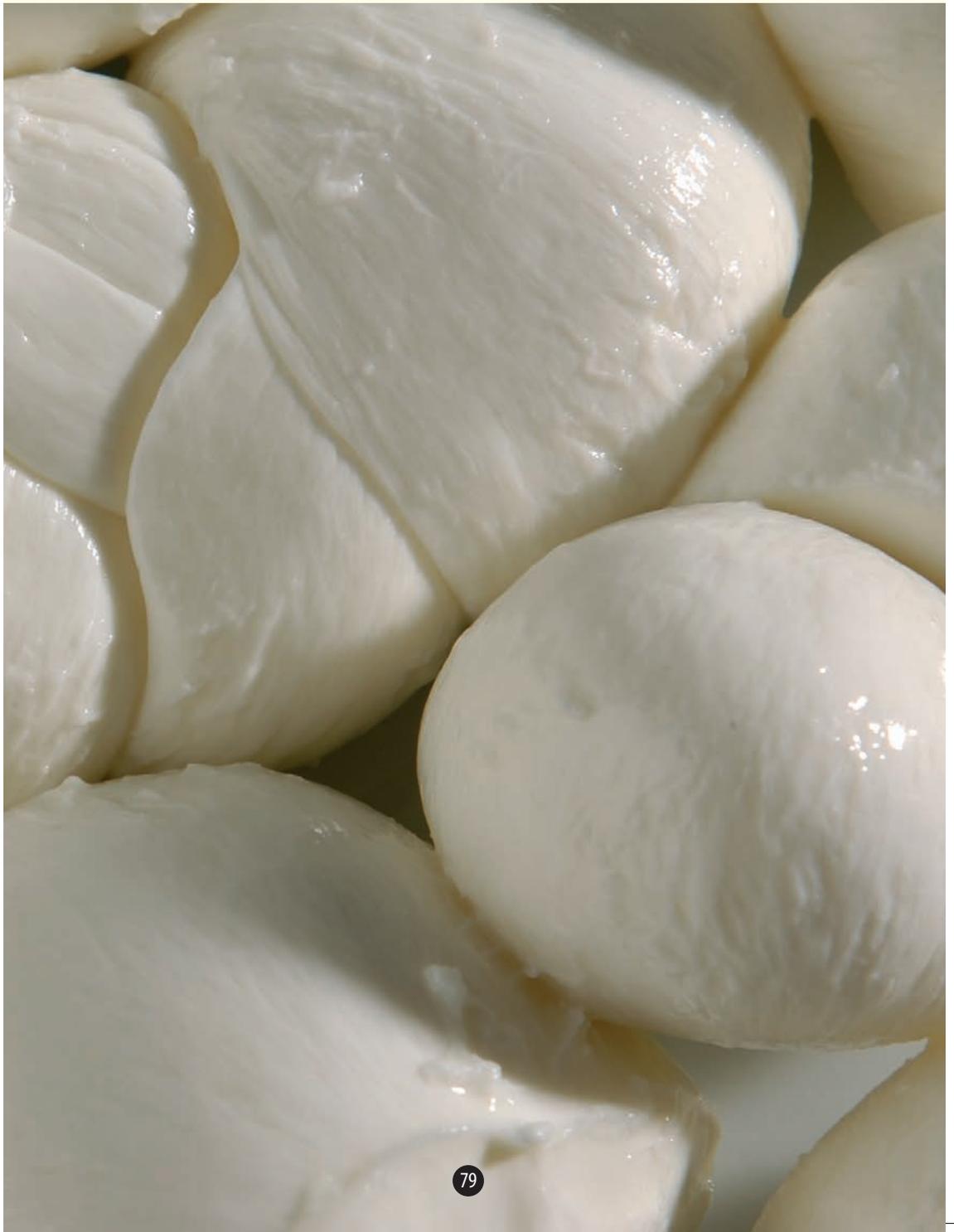


**Terra di pascoli di montagna dove la mucca**

podolica e gli ovini si nutrono negli altipiani di foraggi ed erbe che conferiscono al latte il sapore che caratterizza i formaggi, le ricotte ed i latticini lavorati artigianalmente dai casari locali. Tutti di latte vaccino sono i formaggi a pasta fresca filata, quali i fior di latte D.O.P., la mozzarella S.T.G., le trecce, i bocconcini, gli scamorzi, le ricotte mantecate, gli scamorzoncini ripieni di ricottina fresca; a pasta semidura il caciocavallo silano D.O.P. e quello affumicato. Tra i fiori all'occhiello delle produzioni irpine spiccano i formaggi ovini come il pecorino di Bagnoli, tutelato dal presidio Slow Food, il pecorino di Laticauda ed il pecorino di Carmasciano. Quest'ultimo ha un sapore del tutto caratteristico dovuto alle erbe pascolate nei territori di origine vulcanica, nella zona della Mefite.

The boasting of the irpinia productions are highlighted with cheeses like the Pecorino di Bagnoli, tutelary by the Presidio Slowfood, the Caciocavallo Podalico and the Carmasciano; the Pecorino di Laticauda, and moreover the fresh ricottine and mozzarella.

L'IRPINIA TERRA E VITA  
SCENE DA UN VIAGGIO



**Gli uliveti, alternandosi in un suggestivo gioco** di cromatismi con i vigneti ed i boschi, sono parte integrante del tipico paesaggio collinare dove il verde puro, incontaminato, domina incontrastato. Irpinia, "Cantina della Campania" con i suoi vini, ma non è tutto! La stessa passione, la medesima cura e dedizione poste nella produzione del vino, sono profuse per ottenere un olio extravergine di grande qualità. Tra le tante varietà, la più rinomata è l'oliva Ravece, dalla polpa abbondante, che deve essere presente almeno al 60%

per ottenere l'olio "Irpinia Colline dell'Ufita" cui tra breve andrà il riconoscimento D.O.P. Si presenta di color oro, con riflessi verdognoli, ha un sapore deciso con note erbacee leggere che riportano al pomodoro acerbo. Il gusto lievemente amaro e piccante lo rende versatile e facilmente abbinabile a svariate pietanze. Nelle zone a forte vocazione olivicola si possono ancora ammirare gli antichi trappeti (frantoi) che, allora, come ancora oggi, utilizzavano macine in pietra.

The Irpinia Olive groves, alternating in a suggestive game of chromatic alteration with the vineyards, become a very integrating part of the typical hilly landscape. Irpinia produces an extra virgin olive oil of great quality. Between the various varieties, the most renowned for the rarity and uniqueness is the Ravece, quality with dense substance, out of which the oil obtained will be PDO (Protected Designation of Origin) with the denomination of "Irpinia Colline dell'Ufita"

L'IRPINIA TERRA E VITA  
SCENE DA UN VIAGGIO



**Il sottobosco dona spontanei e preziosi i suoi**

frutti. Gli appassionati di cose rare, preziose e ricercate conoscono il Tartufo Nero di Bagnoli Irpino, raffinatissimo "tubero", la cui ricerca iniziò dopo l'Unità d'Italia proprio grazie al comune di Bagnoli Irpino, da cui prende il nome. Ha un aroma intenso ed inconfondibile, che dona un tocco di unicità ad ogni piatto cui è abbinato. È molto utilizzato nella cucina locale: grattugiato sulla pasta fatta a mano o sui tipici ravioli ripieni di ricotta; all'insalata tagliato a fette sottili con olive e "pepaine". In elaborazioni più sofisticate, viene nobilitato dalla fantasia e dalla bravura degli chef locali per una ristorazione di qualità irpina, che le varie guide di settore ormai celebrano puntualmente.

The enthusiasts of the rare and researched things know the black truffle of Bagnoli Irpino: a fine seasoning that has a strong and unmistakable aroma that gives a touch of class to any dish to which it is associated. It is greatly used in the typical local cuisine.

L'IRPINIA TERRA E VITA  
SCENE DA UN VIAGGIO





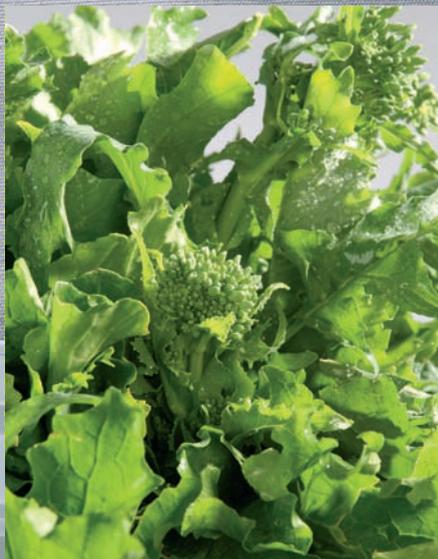
L'IRPINIA TERRA E VITA  
SCENE DA UN VIAGGIO



**Un fiore verde da gustare: il Carciofo di Montoro.** Particolare per il colore verde chiaro e per la forma tondeggiante, è inserito nell'elenco nazionale dei prodotti tradizionali. E' venduto in fasci molto caratteristici che richiamano la forma tipica dei bouquet di fiori.

A green flower to taste: the Artichoke of Montoro. Particularly for the light green colour and for the rounded shape. It is inserted in the national directory of the traditional products. It is sold in characteristic bunches that are similar to a bouquet of flowers.

L'IRPINIA TERRA E VITA  
SCENE DA UN VIAGGIO



**Dal sapore piccante, intenso ed avvolgente;**

il colore rosso fuoco del Peperoncino Irpino riporta alla mente i sapori ed i profumi tipicamente estivi quasi a scaldare i freddi inverni. Tende ad esaltare gli aromi dei cibi a cui viene aggiunto. Conservato in divertenti intrecci che danno un tocco di colore alle dispense. Può dare origine ad un eccezionale olio aromatizzato, prezioso compagno di mille ricette.



The spicy, intensive and enveloping taste, the fire red colour reminds the tastes and the smells that are typically summery as if heating up the cold of the winters. It tends to bring out the aromas of the food to which it is added.

L'IRPINIA TERRA E VITA  
SCENE DA UN VIAGGIO



**Colore intenso, sapore fresco, corposo e deciso:** sono i tratti inconfondibili del pomodorino di collina coltivato in diversi comuni dell'Ufita. La sua bontà è frutto delle caratteristiche morfologiche e climatiche nonché l'assenza di irrigazione dei terreni: l'acqua assorbita dal suolo argilloso durante l'inverno, viene rilasciata gradualmente nel periodo estivo, permettendo alle piantine di sopravvivere e consentendo ai piccoli ortaggi di acquisire corposità e profumo intenso, intatti anche dopo la lavorazione.



Intense colour, fresh taste and full bodied: are the unmistakable characteristics of the hill cherry tomatoes cultivated in various councils of Ufita between Montecalvo and Ariano Irpino. The taste and the deliciousness that characterise it are the fruit of the typical morphologic and climatic characteristics of the cultivation areas as well as the absence of irrigation of the lands.

**Fragrante e gustoso il pane di Montecalvo Irpino** è caratterizzato dall'intensa colorazione gialla della mollica, dal colore della farina utilizzata per l'impasto, la "Saraolla", antica varietà di grano duro propria della zona. È, come molti altri alimenti irpini, inserito nell'elenco nazionale dei prodotti tradizionali.

Prodotto del tutto artigianale, viene preparato con solo lievito naturale costituito dalla pasta madre inacidita, rinnovata con l'aggiunta di altra farina e lasciata riposare 5-6 ore. Caratteristiche distintive di

questa lavorazione, sono: la prima lievitazione, che avviene in un contenitore di legno dalla tipica forma rettangolare, la "fazzatora", con la fase successiva di "scanatura", cioè la spezzettatura del pane, eseguita rigorosamente a mano e, la seconda, in cestini di vimini ricoperti da tovaglioli di stoffa. La paziente attesa per complessive 34 ore, trasforma l'impasto nella pagnotta pronta per essere cotta in forno a legna. Il tradizionale taglio a croce praticato in superficie, ne favorisce la cottura interna.

Fragrant and tasty, the bread of Montecalvo Irpino is characterised by the intense yellow colour of the soft part with the colour of the flour used for the dough, the "Sarolla", an old variety of hard wheat typical of the area. Distinctive characteristic of the typical working of these areas is the double leavening of the dough. The raw material is of unquestioned quality, the handcraft processing, make the characteristic golden loaves inimitable and looked for.



**La coltivazione del nocciolo in Irpinia è di origini** antichissime come testimonia il nome stesso: *Corylus avellana*. I Romani la chiamavano *Abellana* dal nome della città di Abella (l'odierna Avella), ricca di tali piante. Il nocciolo, in provincia, copre il 50% della produzione regionale ed è particolarmente presente nel Baianese e nel Vallo di Lauro. Il frutto medio-piccolo ha polpa consistente e decisamente aromatica.



Irpinia land of Hazelnuts: the *Avellana*, a prestigious and sought type finds the ideal habitat in the hilly areas. A third of the national production comes from this green land. Used for the preparation of creams and sweets in which they represent one of the boasting of the local agriculture.

**La Castagna di Serino D.O.P. è considerata dagli esperti** tra le migliori varietà italiane grazie alle sue dimensioni medio grandi, al colore bianco latte ed alla polpa dolce e croccante. Anche la Castagna di Montella tutelata, dal 1996, dalla I.G.P, tipica della zona del Terminio Cervialto è molto rinomata. I frutti della pregiata varietà "Palummina", tondi e piccoli, hanno una polpa bianca, croccante e dolce. Tradizionale prodotto artigianale è la "Castagna informata di Montella" o "Castagna del Prete", essiccata, tostata e successivamente idratata. Unica la tecnica di preparazione: le castagne fresche sono disposte

a strati su graticci di legno, i "gratali", sotto di essi si accendono fuochi alimentati da legna di castagno per circa 15 giorni, si da essicarle, pronte per la tostatura in forno e per la successiva reidratazione con immersione in acqua. Cosa si ottiene? Private del guscio, la polpa si presenta di colore marrone intenso, lieve è l'odore di affumicato che si manifesta in gradevole contrasto con il sapore dolce. Apprezzata e ricercata, questa rinomata castagna ed il relativo metodo di conservazione, sono sostenuti da un Presidio Slow Food, quali prodotto e lavorazione di pregio.

The chestnuts of Montella guaranteed from the 1996 by I.G.P. is typical in the Terminio Cervialto area. The fruit of the fine variety "Palummina" are round and small and they have a white crunchy sweet pulp. The "Castagna del Prete" or the "Castagna informata di Montella" are typical: desiccated, roasted and successively hydrated. Appreciated and looked for this renowned chestnut and its respective preserving method are sustained by a Presidio Slowfood as a fine product and processing.



**Terra di montagna con castagneti e faggeti,** l'Irpinia ha la connotazione ideale per la presenza di funghi di diverse varietà, tra le quali il ricercatissimo Porcino, ottimo alla brace se raccolto nei castagneti, e quello di faggio, per risotti e paste a mano. Il piopparello, l'ovulo buono, il chiodino, il galletto, lo steccherino, la spugnola, lo spinarolo, sono le altre delizie del ricco sottobosco irpino.

A diverse variety of mushrooms can be picked in the woods, including the mostly sought after "porcino", the one found in the chestnuts groves and it is excellent if barbecued, or the one found in beech wood groves is ideal for risotto and homemade pasta.



**A Mugnano del Cardinale, il salame è un arte antica:** carne, fumo e clima fanno il resto ed il prodotto finale è un'assoluta prelibatezza, tanto da meritare prossimamente il riconoscimento di prodotto D.O.P. . La lavorazione del tutto artigianale ed il clima mite, senza sbalzi di temperatura, sono l'ideale per l'essiccazione. Carni scelte e selezionate: anche il prosciutto è utilizzato nell'impasto; quattro giorni nelle sale di affumicazione con l'aroma del fumo ottenuto con legna di faggio; e ancora 40 giorni di riposo.

In Mugnano del Cardinale the salami is an ancient art: meat, smoke and climate do the rest and the final product is an absolute deliciousness, selected meats; the passage for 4 days in the smoking hall, semi-dark rooms in which you can smell the aroma of the fire burning exclusively with beech wood; and after another 40 days of rest the salamis are ready and you can smell all its fragrance. . . . There is nothing left except tasting them with some good homemade bread and some fantastic wine!

**Tradizionali, semplici, genuine le golosità e**

le dolcezze irpine. Terra di castagne e di nocciole: gustosi ingredienti che da sempre hanno stimolato la creatività pasticceria. Il "Castagnaccio", ottenuto dalla farina di castagne, i fagottini ripieni di cioccolato e castagne; il "Monte Bianco", soffice strato di purea di castagne e panna montata, il "Tronco di castagne", le marmellate e liquori a base di castagne sono preparati con amore secondo le antiche ricette. Le nocciole guarniscono torte e biscotti e le classiche "crostate nocciolate". Ingrediente di base per creme prelibate. I cioccolatini nudi, sono una vera bontà alla ciliegia, come le tante marmellate a base di frutta.

Traditional, simple, and genuine, these are the delicacy and the irpinia sweets. Land of chestnuts and hazelnuts: tasty ingredients that have always stimulated the confectionaries creativity. The "castagnaccio" is obtained by chestnut flour, the Fagottini full of chocolate and chestnuts; the "Monte Bianco" a soft layer of chestnut puree and whipped cream; the "Tronco di Castagne", the marmalades and liquors that have a chestnut base are prepared with dedication as in the ancient recipes. The hazelnuts garnish cakes, sweets, and the classic "crostate nocciolate". It is also a base ingredient for creams and delicious sauces.

L'IRPINIA TERRA E VITA  
SCENE DA UN VIAGGIO



Supplemento a  
ECONOMIA IRPINA  
Aut. Tribunale di Avellino n.58 del 15.11.1960



Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di  
AVELLINO